Venerdì 13 Novembre 1931 - X

SECONDA EDIZIONE

Anno LIV N. 270

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 20

Il condottiere della terza armata commemorato alla Camera

dal Duce e da S. E. l'on. Giuriati

ROMA, 12. — La Camera dei Deputati si è aperta oggi per la commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta, Condottiero Invitto della Invitta Terza Armata.

Il discorso di S. E. Giuriati

Il Presidente della Camera e Segretario del Partito, S. E. l'on. Giuriati, ha preso per primo la parola ed ha così iniziato il suo dire:

« Se abbiamo circondato di reverente affetto il Duca d'Aosta durante il tempo della sua vita, spesa senza sosto e senza tentennamenti in servizio della Patria e del Re, più lo amiamo dopo la sua dipartita, illustrata da un atto di fede che rimarrà tra i più nobili documenti della nostra storia e da un'espressione di volontà guerriera e che ha fatto della sua spoglia mortale un simbolo sacro, per i viventi e per i posteri.

« La Camera dei Deputati, composta di reduci e di fascisti, ha appreso la morte del Principe Combattente con una commozione devota insieme e fraterna, che si rinnova più intensa oggi, mentre ci apprestiamo a iniziare i lavori per l'anno decimo. Ma ci assiste e ci conforta il pensare che se l'Esercito ha perduto un invitto condottiero, il popolo un cittadino impeccabile, non è moritura la sua eredità spirituale. Quale sia questa eredità, mi studierò di definire brevemente, convinto che i grandi si commemorano, meglio che con le parole ornate, col semplice racconto delle loro gesta

« Dalla nascita, avvenuta tra la conquista di Venezia e quella di Roma, fino alla sepoltura sul Poggio di Redipuglia, la vita di Emanuele Filiberto di Savoia fu ispirata tutta da un ideale, fu rettilinea e feconda ».

S. E. Giuriati, tra la commossa religiosa attenzione della Camera, continua tratteggiando la vita del Soldato che agognò sempre gli onori del campo. Fu la grande guerra a rivelare compiutamente le doti eccezionali del suo temperamento e il suo valore di comandante. Disse il Poeta, suo fervido compagno, che il Comandante della Terza Armata era dinanzi a tutti i suoi combattenti, del Carso e del Piave, per gli eroi oscuri e per gli eroi splendidi, « il vicario della gloria, magnanimo e intrepido ». Egli è che il Principe, vestita in rozza uniforme da fante, tra i fanti viveva, parlava il loro semplice linguaggio, umano e paterno nell'atteggiamento, ansioso di rendere meno aspro alle truppe il disagio fisico e di sorreggerne, con la presenza e con l'esempio, la fede.

Perciò, capitani o gregari, tutti coloro che militarono agli ordini del Duca, conservano come segno prezioso la bianca croce sabauda da lui donata e la mostrano con orgoglio ai figli, da cui sperano di essere emulati e superati un giorno.

Dopo Vittorio Veneto, negli anni dello smarrimento, quando i reduci conobbero la ingratitudine e i perfidi attentarono alla Patria, Emanuele Filiberto di Savoia difese il retaggio dei combattenti e si levò per impedire lo strazio della Vittoria. Nè la tracotanza dei rinnegati, nè gli allettamenti di un pacifismo retorico ed egoista, nè le invettive delle folle attossicate da una predicazione criminale, nè la ostilità di governanti faziosi o pusillanimi, poterono distoglierlo dall'obbligo che si era assunto congedandosi dai suoi legionari. Al di là della bufera Egli intravvedeva il radioso domani. Allora, come in guerra, la Sua fede era la nostra stessa fede. Il suo fervente auspicio accompagnò lo inizio e gli sviluppi della riscossa fascista. Nelle squadre commiste di veterani e di adolescenti e nel genio che lo guidava, Egli riconobbe subito non soltanto la reazione sana di un popolo deciso a non morire, ma la stessa volontà di Dio che aveva fermato nei suoi decreti la grandezza d'Italia. Comprese che la nuova battaglia era forse diversa dall'antica, ma dell'antica era il logico e fecondo completamento e accettò, in questa come nell'altra, il suo posto. Prima e dopo la Marcia su Roma, lo sentimmo costantemente accanto a noi, incitatore impareggiabile.

S. E. Giuriati così chiude la sua orazione:

« Gli animi nostri, raccolti nella rievocazione del Grande Scomparso, tornano al fiero lutto che, seguendo un'altra perdita universalmente lacrimata, ha, nel giro di pochi mesi, colpito Casa Savoia. Alla Maestà del Re, ispiratore dei nostri più alti propositi, a S. A. R. la Duchessa Elena, consorte impareggiabile, a S. A. R. il Duca Amedeo Umberto, degno e consapevole Erede del nome e della gloria paterna, a S. A. R. il Principe Ajmone Roberto, generoso e intrepido, rinnoviamo, in nome della Nazione, il tributo del nostro cordoglio. Dal Colle di Redipuglia, necropoli per due ragioni augusta, discende a noi un monito quanto più alto e solenne, tanto più difficile a esprimersi con parole umane. Ciascuno di noi lo sente suonare nel suo cuore. Ciascuno di noi intuisce la mèta verso cui ci sospinge. Sia quel mònito sempre la luce del nostro spirito ».

Il discorso del Duce

Parla quindi S. E. Mussolini e dice:

Camerati!

Le parole testè pronunciate dal Presidente di questa Assemblea, parole nelle quali Voi avete sentito vibrante la commozione del vecchio combattente al ricordo del suo Condottiero, interpretano certamente il vostro sentimento, quello del Governo ed il mio.

La scomparsa del Duca d'Aosta fu veramente un lutto per la Nazione.

Il Duce così continua:

L'anima del Duca Emanuele Filiberto di Savoia rifulge non soltanto per quanto di grande Egli, in pace ed in guerra, compì durante la sua giornata terrena, ma si rivela non meno fulgida nel suo testamento spirituale che gli italiani, finchè l'Italia sarà nei millenni, conserveranno come un documento sacro per tutte le generazioni avvenire. Uomo che aveva visto morire falangi di giovani, si avvicinava alla morte sereno e consolato, con pensiero riconoscente rivolto a Dio, al Re, al Principe, alla Famiglia. Anche in questo graduare di sentimenti vi è l'anima diritta del soldato che non si oblia, soprattutto nell'ora suprema.

La dedizione alla Patria sta, come sempre, dominante nel suo spirito. La Patria di ieri, ancora mutilata, quella di oggi che, attraverso sacrifici immensi, ha conquistato taluni dei suoi diritti, la Patria di domani, che arriverà alle mète non ancora raggiunte. Per queste mète balenanti al suo animo, il Principe Sabaudo, prima di entrare nel Regno delle ombre aspettanti, saluta i soldati che fecero la gloria della Terza Armata e quindi la gloria di tutte le genti d'Italia. Nell'atmosfera creata dalla Rivoluzione Fascista, alla quale il Duca d'Aosta fu apportatore di palese e profonda simpatia, la parola Gloria ha ripreso il suo valore sublime. Bisogna assicurare il pane quotidiano al popolo, e noi ci affatichiamo per questo fino ai limiti dell'impossibile, e non per basso calcolo, ma per impulso e dovere umano, italiano, fascista.

Ma al di là dei bisogni, più o meno definiti, degli individui, un popolo non rimane vivo nella Storia del mondo se, di quando in quando, non vede spuntare ai suoi orizzonti le luminose giornate della gloria. Il Duca d'Aosta fu uno dei massimi artefici di questa gloria purissima, perchè fiorita nel sangue, incorruttibile nel tempo, perchè vegliata dei vivi e dai morti.

La Camera, in segno di lutto, aggiorna poi le sue sedute sino a lunedì.

Il ritorno dei Sovrani a Roma

ROMA, 13. — Ieri sera alle ore 19.20, hanno fatto ritorno in Roma, provenienti da San Rossore, le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. la Principessa Maria.

La chiusura del VI Congresso delle Camere di Commercio

Un discorso di S. E. l'on. Bottai

ROMA, 13. — S. E. il Ministro delle Corporazioni, on. Bottai, è intervenuto ieri sera alla seduta di chiusura del sesto Congresso delle Camere di Commercio Italiane all'estero.

L'ingresso nella sala delle riunioni di S. E. Bottai, che era accompagnato dal direttore generale della produzione e degli scambi dott. Anzillotti, è stato salutato da una entusiastica dimostrazione. Il sig. Bianca ha brevemente esposto al Ministro i lavori conclusi dal Congresso che sono stati raccolti in un complesso di ordini del giorno e di raccomandazioni che alla loro volta saranno illustrati al Comitato Corporativo centrale. Infine, a nome di tutti i partecipanti al congresso ha ringraziato S. E. il Ministro per lo appoggio altissimo dato al Comitato organizzatore del Congresso. Salutato da rinnovate acclamazioni si è alzato quindi a parlare S. E. Bottai. Egli ha portato il suo cordiale saluto ai partecipanti al sesto congresso delle Camere di Commercio Italiane all'estero, ringraziandoli di avere risposto con tanto entusiasmo all'appello rivolto dal Ministero delle Corporazioni per la loro convocazione a Roma. Dopo avere rilevato come l'attuale convegno abbia raccolto la quasi totalità delle Camere di Commercio italiane all'estero, il Ministro si è compiaciuto per l'alto spirito di disciplina di questi enti che nella loro maggioranza esplicano un attivissimo lavoro che sarà sicuramente per l'avvenire anche più intensificato. Ha poi illustrato l'opportunità e la importanza del coordinamento dei lavori del congresso con quelli del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, coordinamento che si effettuerà attraverso le discussioni in seno al Comitato corporativo centrale ed ha assicurato che il Governo terrà nel massimo conto i voti espressi dalle Camere di Commercio in merito alla loro attività.

S. E. Bottai ha concluso invitando i congressisti ad assistere alla riunione di chiusura, del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Calorosi applausi hanno coronato le parole del Ministro e la dimostrazione di omaggio al suo indirizzo si è rinnovata quando egli ha lasciato la sala delle riunioni.

Un ordigno fatto eplodere a Napoli

NAPOLI, 12. — Ieri sera, in prossimità della sede della Federazione provinciale Fascista, esplodeva un ordigno dietro un casotto di legno adibito per la timbratura dei biglietti ferroviari e per l'autunno sportivo napoletano, sito all'estremità della facciata dello stabile. Tranne il casotto, sfasciato, non si è verificato alcun danno alle persone nè allo stabile. Dai frammenti pare si tratti di scoppio di un involucro esplosivo.

Incidenti a Barletta

BARLETTA, 12. — Da qualche giorno, da quando cioè si era sparsa la notizia che si sarebbe voluto erigere altrove il monumento della storica « Diffida », si era determinata in città una viva agitazione, resa più acuta dalle discussioni del Podestà e del Segretario del Fascio locale. Questa agitazione ha dato luogo a dimostrazioni al grido di « Viva il Duce! », « Viva il monumento! », « Viva il Podestà! ». Nel corso delle dimostrazioni stesse, per sciogliere le quali ha dovuto intervenire la forza pubblica si sono avuti una ventina di contusi e di feriti leggeri tra cui una signorina.

Lavori del Direttorio Sindacato Ingegneri

ROMA, 13. — Si è riunito il Direttorio Nazionale del Sindacato Ingegneri presso la segreteria nazionale. Presenziavano oltre il segretario nazionale ing. Del Bufalo, quasi tutti i componenti del Direttorio. L'on. Del Bufalo ha aperto la seduta con una elevata impostazione dei problemi che incombono sulla classe degli ingegneri in questi delicati momenti della vita economica della Nazione, affermando che gli ingegneri italiani offrono la loro collaborazione agli organi responsabili dello Stato per il più felice esito dei provvedimenti adottati per superare la crisi. Ha concluso dichiarando che gli ingegneri rinnovano i loro sentimenti di fedeltà e dedizione alla grande causa del Regime e della Patria.

Si è poi iniziato lo svolgimento dell'ordine del giorno che si è protratto fino a tarda ora.

Nel campo sindacale è stato discusso intorno alla difesa della dignità e del titolo di ingegnere, intorno agli albi professionali ed alla costituzione dei gruppi agrari, si è trattato inoltre dei problemi riguardanti le comunicazioni e strade, le cave, le miniere, gli acquedotti, le fognature, le esposizioni, le mostre, ecc. Circa l'argomento delle invenzioni e degli inventori, l'on. segretario nazionale ha riferito che l'Associazione nazionale fascista inventori recentemente riorganizzata su basi rigorosamente tecniche e scientifiche dall'ing. Ferrario, membro del Direttorio Ingegneri, ha trovato e trova nel sindacato ingegneri validissimo incoraggiamento ed aiuto. — La riunione si è chiusa con un vivo plauso all'opera svolta dal segretario nazionale.

I drammi del mare

Undici naufraghi raccolti su un canotto alla deriva

BULBOA (zona del Canale di Panama), 13. — Il vapore americano « Swaa » ha raccolto 11 uomini in un canotto di salvataggio che andava alla deriva in alto mare e che conteneva 5 morti. Essi appartenevano tutti all'equipaggio del piroscafo « Baden Baden » della Costarica. Si suppone che essi siano gli uomini che erano stati scorti da un aviatore due giorni fa al largo della costa della Columbia.

Un villaggio minaccia di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. — *Un villaggio di trecento anime, nel Susex, presso Rye, minaccia di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelesean, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e l'inondazione progredisce inesorabilmente. Parecchie case sono state già abbandonate e le fondamenta di altre case sono già minacciate dall'acqua. I cortili sono a poco a poco sommersi. Tuttavia gli abitanti non vogliono lasciare le loro proprietà e aspettano l'ultimo momento per fuggire.*

Numerosi funzionari sovietici condannati a morte

RIGA, 13. — Si ha da Mosca che numerosi funzionari sovietici addetti al trust della carne, sono stati condannati a morte ed altri al carcere per 5 anni e per un tempo inferiore, per aver trascurato il loro dovere e messo così in pericolo i rifornimenti di generi alimentari nei centri industriali. Queste condanne sono una delle conseguenze di un decreto del Commissario centrale che ordinava provvedimenti immediati per un riassetto del sistema dei rifornimenti e del trasporto dei viveri.

Un accordo fra Cina e Giappone

A Tientsin la situazione migliora

TIENTSIN, 13. — L'accordo annunciato ufficialmente tra le autorità cinesi e quelle giapponesi, migliora sensibilmente la tensione tra le due parti. Le autorità della città indigena hanno acconsentito a rientrare nella città, lasciando liberi trecento metri di zona neutra.

Il giovane ex Imperatore della Cina, sarebbe arrivato a Dairen in viaggio per Mukden, dove sarebbero fatti dei preparativi per restaurare l'Impero. Si starebbe preparando bandiere ornate dell'emblema imperiale del dragone.

Secondo un comunicato giapponese la posizione dei cinesi ad Anganchi è stata consolidata grazie all'arrivo di rinforzi di uomini e di materiali. Un corpo di cavalleria cinese circonda l'ala sinistra giapponese.

Fra i trecento banditi feriti e catturati dalle truppe giapponesi dopo tre ore di vivace combattimento nella regione di Mukden, è stata trovata anche una donna vestita con uniforme di soldato. Essa è stata premurosamente curata ma è morta per le ferite riportate. Cinquanta banditi sono rimasti uccisi.

Il gen. Ma provoca i giapponesi

TOKIO, 13. — L'« Agenzia Rengo » apprende da Mukden che il generale Ma ha ammassato più di diecimila uomini ad Anganchi e che ha minacciato di provocare le truppe giapponesi. D'altra parte i soldati fuggiaschi di Cuang-Kike distrussero il tronco della strada ferrata sud manciuriana. Essi si sono sparsi nella zona della strada ferrata e commettono ogni sorta di misfatti minacciando in questo modo la sicurezza della regione.

Sciopero e proteste di marinai a Marsiglia

MARSIGLIA, 13. — Per protestare contro una diminuzione possibile dei salari contro il disarmo eventuale di un certo numero di unità della flotta commerciale marsigliese ed infine contro la disoccupazione, i marinai di tutte le specialità si sono astenuti dal servizio dalle ore 7 alle 13. La partenza di un certo numero di piroscafi ha dovuto essere ritardata. I marinai si sono riuniti alla borsa del lavoro dove hanno parlato i rappresentanti del Sindacato marittimo ed in seguito alla Prefettura dove hanno presentato un appello al Governo in cui sono così riassunti i punti essenziali discussi nel corso della riunione:

1. Le misure prese dal Governo per proteggere l'economia nazionale devono essere applicate d'urgenza alla marina mercantile.

2. Non bisogna dizarmare i navigli delle linee considerate d'interesse nazionale ed infine ci si deve preoccupare della disoccupazione.

Le nozze di due grandi potentati mussulmani

NIZZA, 13. — Due delle più grandi dinastie mussulmane del mondo orientale si sono imparentate con un matrimonio celebrato ieri in questa caratteristica città dell'occidente europeo. Il principe Azaninjah, figlio maggiore di un potente principe indiano, il Nizam di Hyderahad, si è sposato alla bellissima principessa diciassettenne Shakzadi, figlia dell'ex Califfo ed ex Sultano di Turchia, Abdul Mejid. Azaninjah è l'erede della più grande fortuna del mondo. Egli non ha ancora mai veduto la sposa, che non era neppure presente alla cerimonia del matrimonio. Il suo consenso è stato dato a mezzo di testimoni.

La lotta implacabile contro il banditismo in Corsica

AJACCIO, 13. — *Gli agenti di polizia nella giornata di ieri hanno operato numerose perquisizioni nella regione di Guitera dove si ritiene si sia rifugiato il bandito Bornea. Secondo alcune informazioni, però, il Bornea, ex gendarme, sarebbe morto. Infatti, da oltre sei mesi egli non ha fatto più parlare di sè e suo fratello Vincenzo ha dichiarato che non lo ha più visto da lungo tempo. D'altra parte, un impresario di trasporti che pagava delle taglie al Bartoli, gli avrebbe detto: « Io sono disposto a versare questo denaro, ma vorrei avere la certezza che il Bornea non mi taglieggerà a sua volta ». — A cui il Bartoli avrebbe risposto: « Il Bornea è lontano non vi preoccupate di lui ».*

Certuni pretenderebbero anche che il Bornea sia seppellito nella foresta di piedi di un castagno. Ciò che sembrerebbe dare qualche credito a questa notizia è che il Bornea aveva cominciato in giugno a riparare la sua casa, di cui aveva urgente bisogno, e che queste riparazioni sono rimaste incompiute.

La finale della Coppa d'Europa disputata a Vienna

VIENNA, 13. — Alla presenza di 25 mila spettatori è stata disputata oggi la seconda partita della finale per la Coppa Europa. La partita ottimamente diretta dall'italiano Varlassina è stata vinta dal « First » di Vienna che ha battuto il « W. A. C. » per 2 punti a 1. Il primo tempo si era chiuso con due a zero. Avendo vinta anche la prima partita di finale svoltasi a Zurigo per 3 a 2 la squadra del Vienna si è aggiudicata l'ambito trofeo con un punteggio totale di 52.

Le convulsioni dell'America Centrale

GUAYAQUIL, 13. — I rivoluzionari condotti da Clotario Paz hanno occupato le città di Santa Rosa e di Pasa Yesarum nella Provincia d'Oro. Il Ministro della Guerra annuncia che il colonnello Albo, ex Primo Ministro prima della rivoluzione dell'ottobre, ha tentato di farsi proclamare dittatore. Truppe sono state inviate sul posto.

Avventure di un pilota caduto su Londra

LONDRA, 13. — Il pilota di aeroplano della R. Aeronautica Lawrence Monatt, è stato trasportato col suo paracadute per tre miglia e mezza sopra Londra, mentre il suo apparecchio precipitava nel giardino di una casa della periferia, schivando per poco una fila di case. La gente che vide precipitare l'apparecchio vide il pilota saltarne fuori, aprire il paracadute e scendere dolcemente, finchè venne perduto di vista. Egli passò a pochi metri di una antenna ad alta tensione e finalmente atterrò su terreno soffice all'estremità di una grande vasca di cemento armato senza farsi male. L'apparecchio si è tutto frantumato.

Notizie in breve

L'AUMENTO COSTANTE DEI DELITTI di ogni natura ed il pericolo dei furti preoccupa le autorità berlinesi. La Prefettura studia misure speciali per mettere un freno alla delinquenza. Tra giorni sarà tenuta alla Prefettura di Polizia una conferenza straordinaria tra i rappresentanti delle diverse amministrazioni interessate.

TRE MESI OR SONO VENIVA rapita da casa sua, a Brooklyn, Cincinnati (America), una giovinetta di 14 anni, per la quale furono fatte febbrili ricerche da parte della polizia e dei familiari. Ora questa è stata ritrovata in un accampamento di zingari presso Cincinnati. La giovinetta è divenuta moglie di un giovane componente la banda. Parecchi di questa banda, compreso il novello marito, sono stati portati in prigione.

UN INCENDIO CHE LA POLIZIA ritiene appiccato per puro spirito di malvagità, è scoppiato in una casa di Brooklyn, causando la morte di quattro persone appartenenti alla stessa famiglia. Le vittime sono la signora Schudow ed i suoi figli Lorenzo di anni 13, Natalia di anni 3 ed un bambino di 4 mesi.

Riprendono i negoziati per la questione dei debiti

Verso una azione finanziaria fra le potenze di tutto il mondo?

LAVAL espone gli accordi di Washington

PARIGI, 13. — Alla riunione odierna della Commissione delle Finanze e degli Affari Esteri della Camera ha partecipato il signor Laval, accompagnato dai ministri Briand e Flandin.

Il signor Laval ha esposto le varie fasi dei negoziati internazionali, ha fatto una relazione dettagliata della conversazione coi ministri tedeschi Brüning e Curtius, della Conferenza di Londra e dell'accordo che ne è stato la conclusione. Ha poi messo al corrente le Commissioni sulle sue recenti conversazioni col Presidente Hoover. Egli ha particolarmente fatto conoscere che dopo avere esaminata la situazione in Europa e specialmente in Germania, il Presidente Hoover e lui avevano deciso che fosse presa l'iniziativa della convocazione del Comitato collettivo previsto dal Piano Young.

Alle obiezioni sollevate da vari deputati, il Presidente del Consiglio ha risposto assicurando che per quello che riguarda le riparazioni ed i debiti di guerra, egli si è riservata la libertà per il Governo francese, come il Presidente Hoover ha fatto per il suo Governo.

Il Presidente del Consiglio si è più particolarmente soffermato sulle negoziazioni di Berlino ed ha dato dettagli sulla possibilità di una collaborazione franco-tedesca e sulla creazione della Commissione ministeriale che è stata decisa a tale scopo.

Il Presidente del Consiglio ha commentato il comunicato finale pubblicato d'accordo col Presidente Hoover alla fine dei colloqui di Washington e si è particolarmente felicitato che nelle questioni dei debiti e delle riparazioni furono esaminate da una parte e dall'altra con tutta franchezza e cordialità e che un accordo per i debiti abbia potuto essere considerato in tali colloqui come un'ipotesi realizzabile quando le circostanze lo permetteranno.

La Germania chiederà la convocazione del Comitato Young

LONDRA, 13. — Il redattore diplomatico del « Daily Telegraph » scrive che Simon, che partirà domenica per Parigi, avrà delle conversazioni preliminari con Briand ed aggiunge che egli coglierà probabilmente questa occasione per discutere con Briand, se non anche con Laval, la procedura attraverso la quale si potrà giungere a riesaminare entro breve tempo la questione delle ripartizioni dei problemi connessi, ciò avverrà specialmente se come vi è ragione di credere, il Governo tedesco, fra ieri e lunedì, deciderà di chiedere la convocazione del comunicato consultivo previsto dal Piano Young.

Parlando a Bormingam, Simon, riconfermandosi convinto assertore della Società delle Nazioni, ha annunciato che Dawes, che partirà oggi per Parigi, si terrà in contatto colà sulla questione della Manciuria con i rappresentanti degli altri Paesi al Consiglio della Società delle Nazioni. Ciò che non vuole necessariamente dire che egli interverrà alle sedute del Consiglio stesso.

I giornali recano che le istruzioni con le quali Poncet è partito per Berlino, a quanto si ritiene, mostrano che il punto di vista francese esposto da Laval a Von Hoesch non è mutato e insistono particolarmente sulla divergenza di vedute fra la Germania e la Francia in materia di priorità dei debiti a breve termine. I giornali finanziari e particolarmente il « Financial News », insistono sulla necessità che la questione dei debiti a breve termine non sia oggetto di trattative individuali fra le Banche, ma di negoziati fra un Comitato dei creditori e un Ente rappresentativo delle Banche germaniche.

Una conferenza internazionale a Londra per le difficoltà economiche

LONDRA, 13. — Alla Camera dei Comuni, Mac Donald, in risposta ad una interrogazione, ha dichiarato che non può per il momento fare alcuna dichiarazione sulla parità aerea. La Camera può essere sicura che il Governo veglia costantemente sulla situazione.

E' continuata pure oggi la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Sraff Critts ha presentato l'emendamento dell'opposizione annunciato ieri l'altro. E' essenziale, egli ha detto, che l'Inghilterra prenda l'iniziativa di convocare una Conferenza internazionale per discutere le difficoltà economiche internazionali e nello stesso tempo la questione del disarmo e a meno che il Governo nazionale non faccia tutti gli sforzi affinchè questa Conferenza si riunisca prima che sia troppo tardi, la Germania crollerà ed altri Paesi crolleranno, ed il bisogno della Conferenza stessa sarà grandemente diminuito. L'oratore si è levato contro le barriere doganali, sostenendo il controllo statale finanziario e l'utilizzazione del denaro che attualmente si trova in Inghilterra per lo sviluppo e la ricostituzione dell'industria interna. Egli ha invitato il Governo a riesaminare la questione della riduzione dei sussidi per la disoccupazione fosse anche soltanto per questo inverno.

La bilancia commerciale inglese

Prossime dichiarazioni di Mac Donald

LONDRA, 13. — Il Gabinetto, nella sua riunione di ieri sera, ha studiato — a quanto si dice — la questione della bilancia commerciale. Nessuna decisione finale sarebbe intervenuta in proposito ed una nuova riunione si avrà oggi nel pomeriggio nella quale il Gabinetto probabilmente esaminerà la questione delle importazioni delle merci dette di lusso e quella delle importazioni eccessive.

Mac Donald ha annunciato ieri alla Camera dei Comuni che spera di fare una dichiarazione sulla questione del « dumping », prima della chiusura della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Poichè questa discussione terminerà lunedì, la dichiarazione avrà dunque luogo il giorno stesso. I conservatori hanno salutato con grandi applausi queste dichiarazioni di Mac Donald.

L'impressione prevalente nei circoli parlamentari è che nella dichiarazione che farà il 16 corrente, Mac Donald annuncerà che il Governo ha deciso di presentare immediatamente un progetto di legge che autorizza il Governo a limitare e regolare le importazioni successive con decreti. Questa procedura sarebbe impiegata nel periodo durante il quale la questione tutta intera della bilancia commerciale formerebbe oggetto di una inchiesta più approfondita.

Il mantenimento della fiducia in Montago Norman, come Governatore della Banca d'Inghilterra, è stato dimostrato ieri dal Consiglio dei Direttori della Banca il quale ha deciso di proporre agli azionisti nell'aprile prossimo che egli venga rieletto Governatore per il dodicesimo anno consecutivo. Nessun'altra persona, nella storia della Banca, è mai stata Governatore per un tempo così lungo.

UNA STRANA ELEZIONE ALLA CARICA DI SINDACO è avvenuta nel paese di Goerkau in Boemia. Un garzone disoccupato aveva presentato la propria candidatura a sindaco promettendo a tutti i disoccupati che se fosse stato eletto avrebbe assegnato a ciascuno di essi un sussidio di 15 corone giornaliere ed un buono natalizio di 500 corone. Inutile dire che la promessa del garzone è stata accolta con serietà dai disoccupati che hanno riversato sul suo nome la maggior parte dei suffragi ed ora attendono che le sue promesse siano mantenute.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

Sempre sulla questione dei trasporti

Dal prato di S. Martino riceviamo:

In mezzo al frastuono del grande mercato leggo la cara « La Patria del Friuli ». Egidio Watschinger polemizza con « gortanus » intorno all'idea di regalare un nuovo servizio colla Saf a Ravascletto.

Premettiamo subito che il Watschinger polemizza da giovane corretto e non contraddice per contraddire, ma anche lui nutre i suoi ideali e li difende.

E con tali amici avversari si può discutere, ergo discutiamo.

Dal 1915 al 1931 sono 16 anni e non secoli. Caro Egidio, domandi al papà suo, se prima della guerra c'era una carrozzabile allacciante Ravascletto e Comeglians? Rilegga la prima edizione della Guida della Carnia del celebre Marinelli e le dirà in scritto quello che avrà già sentito da suo padre.

Sul prato di S. Martino non tengo la guida, ma ricordo a pressapoco che così diceva: E il Comune di Ravascletto che ha sentito il bisogno di spendere migliaia di lire per fare la strada per c. con Cercivento, non ha sentito ancora il bisogno di un ufficio postale.

Proseguiamo trionfalmente e matematicamente. Dalla sella della Valcalda per andare a Tolmezzo via S. Pietro quanti chilometri contiamo? E quanti chilometri di più sono dalla stessa sella per raggiungere Tolmezzo, via val Degano?

Vede, carissimo Egidio, per addizioni di chilometri da una parte e dall'altra sottragga il numero più piccolo dal più grande ed avrà la differenza abbastanza marcata in favore di S. Pietro.

Ma vogliamo i fatti commerciali. Constatiamo con vergogna che purtroppo il sale e il tabacco fino alla guerra venne a Ravascletto sulla schiena delle donne, mentre, come tutte le merci, avrebbero potute essere importate dal canale di S. Pietro, poichè i carri e le carrozze prima della guerra correvano solo per S. Pietro. Chi contraddirà?

Dal lato finanziario

Quanto si spende da Ravascletto a Tolmezzo via Comeglians? Si spendono lire 8.60 per andare lire 8.60 per ritornare e quindi abbiamo un totale di lire 12.20. Voltiamo pagina. Io, domani, cioè nel 1932, salgo a Ravascletto e vado a Cercivento, Sutrio, Tolmezzo. Spenderò al massimo andata ritorno lire 13 e risparmio lire 5.20. E io faccio 10 viaggi e risparmio lire 30. L'aritmetica progredisce, caro Egidio, checchè ne dicano gli avversari, progredisce almeno nella testa dei popoli.

Ottenuto il trionfo colle cifre, ora presentiamo fatti. Il Comune di Ravascletto ha le sue cooperative le quali si forniscono a Tolmezzo e trasportano per la strada più comoda e più breve, vale a dire per S. Pietro.

E se non sapessi di irritare buoni e vecchi amici, vorrei domandare quale fu ed è la causa principale che il Comune di Ravascletto non ha ancora l'ufficio postale.

Tutto sono d'accordo che il signor Casanova Albino, che ha già comprato una corriera moderna, debba fare il servizio Ravascletto, Cercivento, Sutrio.

Tolmezzo facendo società colla Saf, Ravascletto intanto protegga il suo tornaconto, Comeglians cerchi il suo e sia pace a tutti.

gortanus.

Pontebba

PROFICUA SEDUTA DELL'O.N.B.

Presieduto dal prof. Lancellotti, Commissario straordinario dell'O. N. B., il Comitato locale dell'Opera stessa si è riunito ieri mattina.

Dopo la discussione sull'attività svolta nell'anno IX, per la quale il Commissario ebbe parole di vivo compiacimento, il prof. Lancellotti promise un contributo per la costruzione della Casa del Balilla ed il suo interessamento per il corso sciatori.

Clauzetto

GIUBILEO SACERDOTALE

L'altro giorno saliva, da Maniago, alla frazione di Pradis, resa storica dalla eroica resistenza del 1917, il sacerdote cav. don Giacomo Brovedani per solennizzare il venticinquesimo anniversario della sua prima messa. Lo accompagnavano i Podestà di Maniago e di Meduno e parecchie altre personalità dei due Comuni, il vicario don Colussi ed il vicario di Travesio don Carlon. L'amato sacerdote è stato accolto dalla popolazione di Pradis con la massima cordiale reverenza. La giornata trascorse in devoto affettuoso raccoglimento.

Muzzana del Turgnano

« LE QUATTRO GENERAZIONI »

Con ottimo successo i filodrammatici locali, cari al parroco don G. Batta Facci che li ha istruiti con passione e perizia, hanno recitato dinanzi ad una folla che gremiva il teatro, il dramma di mons. Ellero: « Le quattro generazioni ».

La semplice trama del patriottico lavoro riscosse con gli attori meritati applausi.

CRONACA CITTADINA

Quinta Mostra Regionale d' Arte

IMPRESSIONI

Sala H

Lascio per ultime di accennare alle opere di coloro cui la fine precoce del corpo e dello spirito, ha spento e reso inerte la mano: Vittore Antonio Cargnel e Livio Bondi; e passo alla sala H.

Barazzutti Giuseppe: «Il Canin» (153), Studio di ambiente (155). — Impressione buona, per entrambi: migliore per il secondo, di una giusta intonazione e di un'armonia dirò così più concentrate e rispondenti al soggetto.

Bront Luigi: «Cuori - composizione» (154) e Tano, ritratto (157). — Non è precisato: «Ritratto del figlio», ma è così, e basta perchè si pensi all'amore con cui fu «lavorato». «Tano» è una bella e cara creaturina che l'arte ha saputo fissare sulla tela con tutta quella espressione d'ingenua contentezza propria di quell'età.

Ma dove Luigi Bront, secondo l'impressione che ne ho ricevuta, ha mostrato grande nobiltà, è nel quadro «Cuori». Un aviatore spazia nei cieli immensurati. Il suo volto è sotto uno sprazzo di luce che piove da un lembo di cielo nuvoloso, sul quale soltanto (come talvolta accade) infrangono i raggi solari. Dall'apparecchio, si vedono i costoni delle ali distese — quasi braccia di una mistica croce. Tutto, meno quel chiarore, è dipinto in colori sodi, senza particolari, che il soggetto non richiedeva. Il volto dell'aviatore è di uomo pensoso, ma risoluto e indomo. Verrà la morte?... Vieni vieni, sorella morte, non io ti sfido, non io ti temo; che se avverrà ch'io lasci la vita servendo la Patria ed in suo profitto, mi sarà dolce e decoroso il morire.

Questo è il linguaggio che mi parlò «l'aviatore» — uno dei cento, dei mille che pur sapendo ardimentoso ogni volo, in pace e in guerra, pericoloso di morte, si lanciano calmi e sereni nell'immensità.

Luigi Bront ha dato altri saggi di composizione assai lodati; questo, a parer mio, supera i precedenti. Il suo dipinto potrà, ad un critico tecnico, presentar qualche difetto; ma quale composizione io lo credo il più interessante della Mostra.

*

Calicigh Emilio: «Nudo» (147), «Lavoratori» (147). Di questo, già scrissi due parole, annunciandone l'acquisto da parte del Comune. Il quadro ha pregi, rilevati anche da artisti competenti, come ha qualche difetto; ma, ripetiamo, quelli suonano buona promessa per l'avvenire del giovane artista. Anche il «Nudo» è lavorato con amore: scelta del modello di forme aggraziate, sobrietà di linee, naturalezza delle carni fanno del quadro un lavoro distinto.

Coceani Antonio: «Canal di Grado» (130). Ecco un pittore «sacrificato» dalla Giuria di accettazione. Egli aveva presentato altri lavori che, pur nella sua ben conosciuta e sincera modestia, ritenega anche più meritevoli di essere fatti conoscere ed apprezzare dal pubblico; ma dovette limitarsi a questo, messo lì in un angolo dove, anche per le sue piccole dimensioni, è come perduto. E nondimeno, il «Canale di Grado» vi è rappresentato con tale fedeltà, che un innamorato di quell'isola ne fece l'acquisto. Il quadro, oltre i pregi di una grande verità, ha pur quelli particolari al Coceani: proprietà e diligenza nel disegno, buon impasto di colori.

D'Avanzo Marco: il pittore della sua Carnia. Tre quadri a olio: «Al lavatoio» (135), «Sole d'inverno» (136), «Gregge allo Stazzo» (137). — Non sono soggetti nuovi, mi pare, nè il primo nè il terzo, buoni lavori, più notevole «Sole di inverno», un sole che investe tutta la montagna di sfondo, mentre il paese si profila in penombra su tutto quel giallo chiassoso uniforme; strani effetti di luce e controluce, che fa sparire le distanze, tanto che il paese resta un'ombra su quel chiarore.

Del Torso Alessandro: «Serenità» (138). Ne ho già parlato. Rivedendolo, il quadro mi ha soddisfatto ancora di più. Vi ho trovato la tecnica di chi ha studiato con passione ed a lungo, ascoltando unicamente la voce intima del suo spirito eletto che le porta ad ammirare e riprodurre con senso squisito d'arte ciò che la natura offre nelle innumeri sue manifestazioni di bellezza.

Fiori Pinazzer Eligio: «Dal mio poggiolo» (156), «La casetta rosa» (158). Non saprei dirne bene: quel che si vede «dal mio poggiolo», è poco interessante; «la casetta rosa», piccolo nido per passarvi la luna di miele, mi è parsa una cosina alquanto primitiva.

Una buona «Nevicata», quella di Meng Mario (152), abbondante, fa freddo. Andiamo dunque a ripararci fra le «Amiche» (140) di Mitri Ernesto. Un bel quadro, di buona impostazione, arioso, di accurato e corretto disegno, di un'appropriata fusione di colori. Un po' malinconica, l'amica attempata, con lo sguardo che s'affisa lontano — un po' seria e quasi quasi un po' imbronciata, la fanciulletta — forse istitutrice ed allieva: ma il quadro è fra i «simpatici». Il Mitri è fra i giovani che dànno il migliore affidamento per l'avvenire. Egli ha vinto la borsa di studio «Principe Umberto di Piemonte», iniziata proprio quest'anno e istituita dal Commissario della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», comm. Alberto Calligaris; ed ora frequenta l'Accademia per l'illustrazione del libro, mentre continua a coltivare l'arte dei colori.

Monticelli Pisani Matilde: «Impressioni mare notturno» (149), e Moro Giuseppe: «Paese» (141), mi sono parsi lavori discreti; buoni «La via di Passalatico» (144) e «Il molino di Stefano» (148) di Giorgio Settala.

*

Ed eccomi davanti a due lavori del pittore Jeanne Pellis: «Ritratto di N. C.» (147) e «Fecunditas» (146): notevoli entrambi e che non si direbbero (come fu osservato anche da altri) usciti dalla stessa mano. Tutto bianco, e quasi direi vaporoso ed evanescente il ritratto; a tinte forti e sode il secondo. Si potrà muovere qualche osservazione, ho udito, per esempio, alla tappezzeria di fondo, bianca a fiorami, per quanto studiatamente leggera, è ancora troppo forte e sminuisce alquanto l'effetto della figura; ma l'osservazione mi pare esagerata. La figura è disegnata così nobilmente da formare l'ammirazione di quanti vi passano davanti. In questo lavoro il Pellis è di una delicatezza, di una plasticità squisita.

Di carattere diverso il quadro contiguo, «Fecunditas»: esso, per tecnica, ricorda il Pellis del «Baccanale», che nella esposizione personale alla «Ca' d'oro», in via Manin, suscitò non poche discussioni, sia per la concezione che per la forza di accoppiamento di colori. Ma è grazioso quel puttino che riversa dal cesto le frutta; sono fresche le carni e aggraziate le forme della giovane nuda che allunga la destra a spiccare le poma rosate del vicino albero; è tutto un complesso armonico di ottima fattura. Si direbbe che il Pellis, spirito irrequieto, ricerchi ancora quel luminoso fantasma ideale che sta in cima ad ogni artista vero — quell'ideale «che sempre insegue e non raggiunge mai», come disse il Giusti: perchè l'artista vero non è mai soddisfatto appieno dell'opera sua, e ad ogni tappa salita, altra ne vede cui vorrebbe giungere. Sempre più in alto: *excelsior!*

Intanto, l'impressione mia si è che queste due opere del Pellis siano tra le più ragguardevoli della Mostra.

*

Ultimo, stando al catalogo, Stultus Djalma, con due olii: «La Corona di San Giovanni» (150) e «Vipacco» (151), due buone figure di giovani; il primo, che allude (credo) a qualche superstizione popolare sulla notte di San Giovanni; è un bel paesaggio il secondo.

Delle due giovani, due sorelle, una è interessata a trarre l'oroscopo: mi ama? non mi ama? è «fedele»? mi sposerà?... Si legge in volto l'ansia, il timore: ella congiunge le mani; la corona è lì dinanzi; quale responso darà?... L'altra, più giovane, pure atteggiata a mestizia, sembra confortarla. E' un lavoro geniale ed attraente. — Pure il paesaggio ha meriti reali, che onorano l'artista.

N. B.

Le lezioni all'Accademia di Educazione Fisica

Il 3 gennaio 1932-X, nei nuovi locali del Foro Mussolini, avranno inizio le lezioni del I. Corso dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica.

L'Accademia, che ormai è già al suo quarto anno di vita, ha avuto con R. D. 28 agosto 1927 il suo pieno riconoscimento giuridico ed è stata autorizzata a rilasciare diplomi e lauree in nome del Re.

Il conseguimento del titolo di professore di Educazione Fisica e Giovanile del grado di Capo Manipolo della M. V. S. N. dopo due anni di Corso dell'Accademia, e la frequenza di un Corso di perfezionamento, di nove mesi, a Roma, danno diritto all'assunzione nei ruoli dell'Opera con un assegno iniziale di lire 11.100.

La carriera è rapidamente percorribile attraverso avanzamenti a scelta perchè avendo l'Opera meno di cinque anni di vita il personale direttivo dei maggiori gradi è tuttora in via di formazione.

Poichè l'Opera considera come problema di vitale importanza quello della formazione dei suoi quadri direttivi, è disposta a tal fine a sostenere qualche sacrificio finanziario, ammettendo a mezza retta oppure concedendo le spese a credito a quegli elementi che si trovassero in condizioni di famiglia particolarmente disagiate, oppure fossero favorevolmente noti per servizi resi ad opera prestata nelle file dell'organizzazione.

Per più dettagliate informazioni rivolgersi alla Presidenza Centrale dell'Opera Balilla - Ministero dell'Educazione Nazionale — Viale del Re, Roma.

Alpini... stenografi

Fra giorni si aprirà il Corso serale di stenografia, insegnante il prof. Parussini, tenente in congedo dell'8° Regg. Alpini, il quale ci prega di comunicare che i soci dell'A.N.A. regolarmente inscritti alla Sezione di Udine, oppure ai quattro gruppi rionali, che volessero partecipare a detto Corso, pagheranno metà della tassa d'iscrizione.

Nobile atto

Il signor Annibale Del Fabbro, usciere della R. Questura, ha offerto a favore dell'Erario la sua polizza di ex combattente di L. 1000.

Ritorno a Bolama con gli atlantici

Verso la fine di dicembre S. E. Balbo farà ritorno a Bolama donde partirono i nostri gloriosi Atlantici per la loro memorabile transvolata, e questa volta allo scopo di consacrare un ricordo a Coloro che nell'assolvimento di un arduo compito diedero la vita.

Per meglio consentire una larga partecipazione a tale cerimonia, S. E. Balbo ha affidato alla Lega Navale Italiana il compito organizzativo e così la L. N. I., con il consenso di S. E. ha fatto in modo che il viaggio divenga una vera crociera Nord - Africana dallo splendore dei tropici alla lussureggiante vegetazione delle foreste equatoriali africane. La stagione è la più adatta per un viaggio di questo genere e corrisponde all'epoca dei raid Atlantici. Il ritorno da Bolama si effettuerà attraverso le isole Canarie, Madera, l'isola del Piacere e Lisbona.

Il viaggio che avrà una durata di circa 22 giorni sarà compiuto a bordo di un grande trasantlantico espressamente attrezzato con tutti i comodi ed il lusso che esigono tali crociere, tanto più quando come questa assurgono a manifestazioni della élite nazionale e vi è ospite a bordo il Ministro della R. Aeronautica.

Particolari istruzioni sono state date al riguardo a tutti i Fiduciari e delegati della Lega Navale.

Adunata di premilitari

Il giorno di domenica 15 corrente alle ore 8.30 gli allievi premilitari dei Corsi di Tricesimo, Reana, Martignacco, Campoformido, Tavagnacco, Basiliano, Pozzuolo e Pradamano si concentreranno in Udine in Piazza d'Armi, per essere passati in rassegna dal Luogotenente Generale Tiby, Ispettore della istruzione premilitare.

L'obbligo della presenza da parte di tutti gli allievi, è assoluto e saranno presi severi provvedimenti a carico degli inadempienti.

Trattenimento danzante

AL DOPOLAVORO FERROVIARIO

Sabato 14 corr. alle ore 21 nei locali sociali avrà luogo un trattenimento danzante.

Soci e famiglie sono pregati ad intervenire. Suonerà la scelta orchestrina «The Always Lappy» del prof. Cirlani.

Nobile atto della «Famiglia Veneziana»

Abbiamo, tempo addietro, annunciato che l'egregio signor Giacomo Sinigallia era stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. L'altra sera, la Famiglia Veneziana volle riunirsi nel salone dell'Albergo Manin per offrirgli le insegne; ed alla riunione parteciparono anche taluni simpatizzanti per la «Famiglia Veneziana» e per il nuovo cavaliere.

Con nobile atto, durante l'adunata, la «Famiglia Veneziana» pensò al triste inverno incombente ed alle necessità del concorso fraterno a migliaia di sofferenti; e si raccolsero, fra i presenti 275 lire che furono passate al Comitato pro assistenza invernale.

Per i Legionari Fiumani

Si comunica a tutti coloro che possono averne interesse, che l'Associazione Nazionale Combattenti di Fiume e stata autorizzata a rilasciare il «Foglio di congedo fiumano».

Per ogni schiarimento gli interessati potranno rivolgersi all'Associazione Volontari di Guerra di Udine — Piazza Vittorio Emanuele - Loggetta San Giovanni — nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18.30 alle 19.30.

Importante assemblea di tecnici agricoli

Domenica, nella sede dei Sindacati Professionisti di Via Aquileia, i tecnici agricoli della Provincia si riuniranno in una importante assemblea che sarà presieduta dall'on. prof. Franco Angelini.

Il Convegno, dopo la discussione dei bilanci, della relazione morale sull'attività del Sindacato, e dopo la nomina del Segretario e del Direttorio del Sindacato, tratterà argomenti di carattere tecnico-economico della nostra agricoltura.

Tra le varie relazioni tecnico-economico che saranno sottoposte al Convegno citiamo le seguenti:

Prof. Italo Rossi: «La opportunità di un Istituto Medio Agrario Superiore in Friuli».

Dott. Guido Poggi: «L'attività del Consorzio per la viticoltura ed i tecnici agricoli».

Perito agronomo Angelo Vincenzini: «Spunti tecnico-economici, sugli essiccatoi bozzoli, circa la reale valutazione dei bozzoli, quale contributo al superamento dell'attuale crisi serica». «Sulla statistica in agricoltura».

Dott. Pietro Zanettini: «Per la nostra gelsicoltura».

Dott. Gino Rolatti: «La tecnica nella Battaglia del Grano in Friuli, e l'opera dei tecnici agricoli».

Taccuino del Pubblico

Effemeridi

Oggi, venerdì 13 novembre: S. Diego.
Domani, sabato 14 novembre: S. Giosafatte.

Il sole leva alle ore 7.8 e tramonta alle ore 16.41.

La luna leva alle ore 11.29 e tramonta alle ore 19.22. — Primo quarto il 17.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 751.32 — Pressione al mare: 761.32 — Temperatura massima di ieri: gradi 13 — Temperatura minima di stanotte: gradi 9 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 10.5 — Umidità nell'aria: 87 — Acqua caduta nelle 24 ore: mm. 8 — Pioggia. — Il tempo tende a mantenersi perturbato.

Maree

Alta marea: ore 1.10 e 11.15.
Bassa marea: ore 5 e 19.

I cambi del giorno

Francia 76.30 — Zurigo 380 — Londra 73.50 — Stati Uniti 19.39 — Marco germanico 4.62 — Scellino austriaco 2.43 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79 — Consolidato 82.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Sabato 14 Novembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Bastiano e Bastiana», opera giocosa di Mozart.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Serata folcloristica con esecuzione di antiche canzoni popolari lombarde, dizione di poesie in vernacolo milanese, bergamasco, piemontese e trasmissione della commedia: «Si chiude», in un atto, di S. Lopez.

BERLINO — Ore 20. Concerto dell'orchestrale di Dajos Bela, dal Palazzo dello Sport.

DAVENTRY (Nazionale) — Ore 22.20: «Il mondo dei delitti: Come proteggere la propria casa», conversazione di Edgard Wallace.

Beneficenza a mezzo de «La Patria»

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In memoria di Luigi Tavano di Sclaunicco: Federico Tomada L. 10.

ORFANI DI GUERRA — In memoria di Pilomena Filippi in Massa: Nino Recoardini, Gino Della Mura, Augusto Serafini, Ubaldo Facci, Ettore Dal Forno e Manlio Gardi, lire 5 ciascuno. — Totale lire 30.

Beneficenza

Mutua Agenti di Commercio — In memoria della compianta signora Filomena Filippi Massa, hanno versato pro Fondo beneficenza Soci, lire 5 ciascuno, i signori: Andrea Zamolo, Ivo Venturini, Luigi Ruttl. La Presidenza ringrazia.

Istituto Tomadini — Per onorare la memoria del compianto generale Perruzzi, la signora Nidia Binna ved. Perruzzi, il figlio Alessandro e la nuora Clara del Macchia hanno offerto lire 100 agli orfanelli del Tomadini.

Orfanelle di Via Ripis — In memoria di Pilomena Filippi in Massa: Famiglia Giacomo Sandri lire 5.

La sessione di Corte d' Assise

Un fosco delitto a Varek di Stregna

L' omertà dei familiari

Il primo settembre 1930, il dott. Egidio Franchi di San Pietro al Natisone trasmetteva all'arma dei RR. CC di San Leonardo un referto medico nel quale dichiarava di avere lo stesso giorno visitato Giuseppe Crisettig di Antonio e di avergli riscontrata una ferita lacero contusa alla regione occipitale, profonda fino all'osso, e tutto intorno a questa, altre piccole ferite lacere ed abrasioni ed escoriazioni, con fuoriuscita di materia cerebrale, prodotte da caduta rovescio, scivolando in modo che la testa era andata a battere sui sassi.

Procedendo l'arma alle indagini con la guida del sumenzionato referto, con verbale del 2 settembre, riferiva che il grave ferimento del Crisettig, seguito da morte verificatasi la mattina di tal giorno, era avvenuto per causa accidentale.

Affermavano i carabinieri che dalle indagini svolte e dalle affermazioni date dai famigliari del defunto e dal sunnominato dott. Franchi, i quali avevano escluso l'ipotesi di un delitto, era risultato che il Crisettig verso le ore 18 del 31 agosto, mentre percorreva un sentiero a forte pendio tra Vark e Castagnevis, era scivolato e caduto, battendo fortemente l'occipite su di un sasso acuminato; che in questa caduta e in successivi tentativi di rialzarsi aveva riportato le ferite descritte nel referto medico; che i famigliari di lui, allarmati dalla insolita lunga assenza, temendo di qualche disgrazia, la mattina del 1 settembre, aiutati da vari compaesani si erano messi a ricercarlo, e alle ore 12 lo avevano trovato supino a terra nel sentiero su indicato, ancora vivo, ma in istato pietoso; che trasportato a casa, non ostante le cure dei famigliari e del predetto dott. Franchi, era deceduto la mattina del giorno successivo, senza aver potuto profferire parola.

La verità comincia a farsi strada

Ordinata ed eseguitasi l'autopsia del cadavere, il sospetto di un delitto divenne certezza quando fu constatato che il Crisettig Giuseppe presentava una vasta ferita alla regione occipitale, con frattura completa della colotta cranica e framenti ossei nella massa cerebrale, prodotta da un colpo di fucile carico di pallini dei quali ben 60 furono tosto trovati vicino alla ferita principale, in una rosa di circa 14 centimetri. I periti conclusero che il colpo mortale era stato sparato di dietro, alla brevissima distanza di quattro o cinque metri.

Esperitesi ulteriori indagini fu accertato che la domenica del 31 agosto detto verso le ore 16, il Giuseppe Crisettig, indossato l'abito da festa, si era recato dal suo conoscente Giuseppe Lauretig per invitarlo ad una partita di caccia. Infatti, ambedue armati di fucile, che asportarono abusivamente, si sono incamminati verso i prati di Castagnaviz, ma giunti a circa un chilometro da Vark si sono fermati a conversare fra di loro e con Vincenzo Crisetig, fratello consanguineo del padre di Giuseppe Crisetig, il quale poco dopo li raggiunse, anch'egli proveniente da Vark e diretto a Cambresco nel Canal d'Isonzo.

Il Vincenzo Crisettig si fermò a conversare con quelli per circa un quarto d'ora, poi si allontanò.

Tali circostanze vennero assodate con grande difficoltà, sia per la reticenza del Giuseppe Lauretig e dei famigliari del defunto, sia per le molteplici contraddizioni in cui caddero le persone sentite all'inizio della indagini, specialmente per la loro ignoranza e scarsa cognizione della lingua italiana.

Omertà

Contributi principalmente ad intralciare le indagini il padre del defunto Antonio Crisettig, il quale oltre a sostenere, con ogni sua forza, l'ipotesi di una disgrazia per caduta accidentale, così come ormai risultava dal referto medico, onde salvare il Giuseppe Lauretig ed avvalorare la predetta ipotesi, il fucile che aveva il figlio alla caccia e che era stato raccolto sul luogo del delitto, con altro fucile non adoperato da molto tempo. Ed il Giuseppe Lauretig negò di essere anch'egli armato di fucile sino a quando i carabinieri non poterono mostrargli la dichiarazione in tal caso resa dal Vincenzo Crisetig, il quale aveva anche dato i dettagli sulle caratteristiche sia del fucile asportato da esso Lauretig, sia del fucile asportato dal Giuseppe Crisetig. Fu in seguito a ciò che il detto Lauretig dichiarò dove aveva nascosto il fucile che venne così rintracciato e sequestrato.

In seguito a queste prime risultanze l'autorità giudiziaria dispose per l'arresto di Giuseppe aLurettig e di Vincenzo Crisettig per correità in omicidio, e di Antonio Crisettig, padre della compianta vittima per favoreggiamento.

Il Vincenzo Crisettig, in un secondo tempo, veniva rilasciato e prosciolto nulla essendo emerso a suo carico.

Il padre si decide a parlare

Il Pretore di Cividale, procedeva allo interrogatorio degli accusati e l'Antonio Crisettig, modificando le sue prime dichiarazioni affermava che il fatto doveva essere avvenuto involontariamente.

Il dott. Franchi aveva constatato la ferita d'arma da fuoco, ma in famiglia si era supposto che detta ferita doveva essere stata prodotta accidentalmente cadendo a facendo esplodere il fucile carico.

Il Crisettig stesso, ritenendo che così stessero le cose avrebbe pregato allora il dott. Franchi di non farne cenno nel suo certificato, e ciò per non recar danno allo Lauretig, padre di cinque figli.

Il Lauretig a sua volta fu negativo, ed affermò che il fucile con cui aveva cacciato, gli era stato consegnato dal Giuseppe Crisettig, e che egli si era separato dal compagno verso le ore 16.30.

Affermò poi di aver nascosto il fucile per suggerimento dei famigliari.

Proseguendo nella istruttoria il padre della vittima Antonio Crisettig, cambiò ancora versione, e questa volta finì per dire che il Laurettig aveva ucciso il figlio suo a scopo di vendetta, e che quindi il delitto era stato premeditato. Egli aveva sempre taciuto per il timore che gli incuteva il Laurettig uomo violento e vendicativo.

Si deve notare che qualche tempo prima del delitto, un figlio del Laurettig stesso rubò a certo Antonio Climaz una pietra da arrotare, ma fu scoperto dall'infelice Giuseppe Crisettig, verso il quale il padre del ladruncolo ebbe per questo fatto ad esprimere minaccie, ed anzi fu udito dire:

— Me la pagherà... Gli farò del male in modo da far credere in una disgrazia mandata da Dio....

Queste ed altre circostanze hanno convinto il rinviare il Laurettig a giudizio della Assise sotto l'accusa di omicidio volontario qualificato, e di rinviare lo Antonio Crisettig sotto accusa di favoreggiamento.

Vi sarà pure un terzo accusato, il dott. Franchi, il quale è accusato di aver qualificato il certificato medico dichiarando che il povero Giuseppe Crisettig era decesso in seguito a disgrazia. Il dott. Franchi ha negato però ogni addebito.

Comune di Caporetto

PROVINCIA DI GORIZIA

Avviso d'asta per i lavori di costruzione dell'Acquedotto di Caporetto

L' anno millenovecentotrentauno decimo era fascista, addì ventuno del mese di novembre, alle acre antimeridiane undici, nell'Ufficio Comunale di Caporetto, avanti al sottoscritto Podestà avrà luogo il pubblico incanto dei lavori di costruzione dell'acquedotto comunale di Caporetto, da eseguirsi secondo il progetto dell'ing. Pompeo Besozzi.

L'importo totale della spesa per la costruzione dell'opera è di lire 300 mila circa ed il termine per la esecuzione dei lavori è fissato in giorni duecento consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Le offerte di ribasso da redigersi su carta bollata da lire tre, devono essere consegnate personalmente al Presidente od inviate a mezzo raccomandata prima della data fissata per l'asta. Le offerte stesse si intendono fatte in ribasso sui prezzi parziali unitari previsti nel capitolato speciale. L'aggiudicazione sarà definitiva ad unico incanto quando siano state presentate almeno due offerte.

Il concorrente, con l'offerta deve presentare anche la quietanza del versamento dell'importo di lire 17.000 (diciasettemila) a titolo di cauzione provvisoria e di lire 2.000 (duemila) per spese contrattuali e d'asta, presso l'esattore tesoriere consorziale in Caporetto. Deve anche dimostrare la sua idoneità ad eseguire l'opera appaltata mediante un attestato rilasciato secondo le prescrizioni dell'art. 77 del regolamento per l'esecuzione del Testo Unico sull'amministrazione e sulla contabilità dello Stato.

I lavori dovranno essere iniziati entro quindici giorni dalla data di approvazione del contratto.

I pagamenti in acconto dei lavori saranno eseguiti dall'amministrazione comunale in rate di lire 30.000 ciascuna sugli stati di avanzamento dei lavori redatti dal direttore tecnico comunale.

Il concorrente potrà prendere visione del capitolato speciale d'appalto presso l'ufficio di segreteria durante le ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta, di stipulazione e registrazione del contratto e dei verbali sono a carico dell'aggiudicatario

Caporetto, 5 novembre 1931 - X.

Il Podestà
Geom. IGINO PIAZZA

XII Congresso della Filologica

Domenica prossima, 15 novembre, la Società Filologica terrà in Udine il suo XII Congresso annuale. I lavori si svolgeranno nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico dalle 10 alle 12. Alle ore 15, nella stessa Aula, il Coro sociale eseguirà alcuni canti friulani.

Chi desiderasse partecipare al pranzo in comune, che si farà presso l'«Albergo al Friuli», deve prenotarsi entro oggi alla Filologica. La quota del pranzo è di lire 16.

Cinema Teatro Cecchini

«La squadriglia dell'aurora»

Questo nuovo dramma dato in prima visione nel distinto locale cittadino, ieri sera, ha suscitato un successo di cordiale consenso.

La guerra aerea con la sua poesia, con i suoi pericoli, con le sue rinuncie, con la bellezza di una grande conquista, ha in questo dramma la sua più alta glorificazione. «La squadriglia dell'Aurora» è una squadriglia eroica, dove la vita del combattente è un diuturno dono di sacrificio. Nulla di falso o di retorico deforma, in questo bellissimo ed appassionato dramma, la grandezza della visione della guerra. Guerra combattuta sulla terra e nel cielo; guerra piena di grandi e di umili gesti; guerra piena di verità e di drammaticità, nella quale ogni ora, ogni giorno hanno i suoi minuti di dolore, di angoscia e di speranza.

Richar Bartelemess e Douglas Fairbanks sono i meravigliosi interpreti di questo dramma di ardimento e di gloria.

Questa sera «La squadriglia dell'Aurora» si replica con inizio delle rappresentazioni alle ore 17.

Cronaca Sportiva

Un altro alloro al ciclismo friulano

A Giuseppe Gregoris dell'U. S. Pordenonese la Maglia d'Onore Veneta

III.

Continuiamo nella nostra rassegna.

L'ultimo comunicato del Commissariato Regionale Veneto dell'Unione Velocipedistica Italiana proclamava il corridore friulano Giuseppe Gregoris dell'Unione Sportiva Pordenonese a detentore della «Maglia d'onore» veneta pel 1931-32, autorizzando lo stesso a fregiare la propria maglia dei bordini tricolori.

L'anziano pordenonese, anziano di carriera s'intende, che gli amici Furlanetto, Baiello e Zotti hanno sempre incoraggiato a costo anche di sacrifici immensi, corridore dal passato brillante, campione friulano assoluto del 1926; campione veneto seniori del 1927, nel quale dominava tutti a Vicenza con una di quelle volate che non facilmente possono essere dimenticate da chi, come noi, ha avuto la soddisfazione di essere presente, e vincitore di altre undici gare nel corso della stessa annata; concorrente ammiratoe sfortunatissimo del Giro d'Italia del 1928, si è dunque fregiato di un nuovo titolo e ha aggiunto un nuovo alloro al ciclismo friulano che può essere certo considerato fra i più ambiti della regione quantunque la disputa di quest'anno della medaglia d'onore che abbia avuto l'esito che caratterizzò le precedenti dispute.

Questo mancato successo va ricercato senz'altro nelle vastissime proporzioni organizzative che il ciclismo veneto ha assunto. La Maglia d'onore è stata istituita nel 1927 ma a quell'epoca poiché c'era la società e le gare annuali della regione potevano essere una cinquantina, il che permetteva agevolmente la precedenza assoluta. Lo scorso anno riesumata la gara e accordato alle prove valevoli, quantunque ridotte a 3, quel rispetto che assicura la partecipazione completa dei corridori regionali ha determinato non poche giustificate lamentele.

Cara indovinatissima siamo d'accordo, ma non più necessaria, poichè non può più assolvere agli scopi per cui sarebbe intesa e che sono quelli di provocare una serie di confronti a carattere regionale interessanti e utili ai fini della propaganda, e addirittura impossibile in una regione come la nostra ove lo sviluppo sta quasi raddoppiandosi annualmente.

Altrettanto si deve dire per i campionati regionali della quarta categoria che, se non erriamo, nessuna delle sei prove valevoli ha visto allineato un juniore della Provincia di Udine che di questa categoria ne conterrà un centinaio. Bellissime competizioni ripetiamo, utilissime, ma necessariamente consigliabili ad avere carattere provinciale come già il nostro Friuli ha dimostrato con la disputa tanto elogiata dei campionati a prove multiple.

Ritornando al vincitore, dopo aver voluto dichiarare le nostre opinioni sull'esito poco brillante della gara, diremo che Giuseppe Gregoris fra i numerosi partecipanti alle sei gare è stato indiscutibilmente il migliore essendo egli risultato una volta primo e una seconda nelle due prove a cui ha preso parte. Degna aggiudicazione dunque e meritata poichè ha premiato un anziano modesto e di classe che per passione può essere posto ad esempio ai giovani dell'intera regione.

Iniziata la stagione con una intensa e puntigliosa preparazione, il pordenonese, valendosi delle sue qualità di velocista si avviava a collezionare vittorie su vittorie che lo avrebbebro con ogni probabilità posto nelle prime file tra i ciclisti regionali, ma un banale incidente nel mese di agosto, che per poco non ebbe conseguenze decisive, arrestò la sua marcia. Ripresentatosi in gara nella Coppa San Vito con una preparazione sommaria, si difendeva col cuore in gola così come è il suo temperamento, ma una caduta in discesa, gravissima, lo liquidava definitivamente per il rimanente della stagione.

Capo squadra dei giovani bianco-rossi della Pordenonese che egli seppe portare al secondo posto nell'indimenticabile Coppa Italia (Eliminatoria friulana) nella cui semifinale a Vicenza sapeva precedere gli stessi vincitori di Udine, arrivò secondo a due minuti da Andreetta sui 100 chilometri a cronometro della Coppa Maniago. La stessa classifica ottenne nella Coppa Buia, nella Coppa Zanarra a Conegliano, unica gara che egli disputò fuori provincia, preceduto da Andreetta ma davanti al fior fiore dei veneti migliori. Vinse in seguito la Terenzano-Trieste e ritorno, il Gran Premio Basaldella e il Trofeo Ottavio Bottecchia staccando tutti in quest'ultimo, compreso lo stesso campione veneto e quello d'Italia: Censi.

Il suo sogno, se lo ha ripetutamente dichiarato, è la partecipazione al Giro d'Italia, partecipazione che col nuovo regolamento ad invito di recente istituzione per due anni veniva inspiegabilmente negata. Il cav. Tomelleri nella sua qualità di massimo esponente dello sport ciclistico regionale dovrebbe intervenire presso gli organizzatori milanesi onde evitare ciò che da qualche anno a questa parte si va verificando. Il suo intervento, che dovrebbe secondo noi essere di competenza, eviterebbe di vedere la rappresentanza veneta isolati ridotta a zero o poco più con notevolissimo disappunto agli effetti dell'aggiudicazione dei premi di rappresentanza in palio che dall'Istituzione sono appannaggio del Commissariato Lombardo o Piemontese. E poi perchè insistere nella ammissione di anziani, addirittura veterani del giro e impedire a dei giovani l'affermazione clamorosa? Il giro d'Italia in più di una occasione ha rivelato degli sconosciuti divenuti poi degli autentici campioni.

Ao.

U. L. I. C.

Cormor-Basiliano

Domenica 15, alle 10.30, sul calciodromo Moretti, s'incontreranno, per la quarta partita del campionato uliciano, le squadre del Cormor e del Basiliano. Le due squadre, che nella domenica precedente hanno vinto dominando le rispettive avversarie, si troveranno ognuna ben decisa e preparata a vincere. Avremo quindi una partita combattuta con quella foga e quell'animo che sono la caratteristica di questi più veri dilettanti del calcio. Le squadre si son incontrate altra volta per la disputa della «Coppa Frova», riuscendo una prima volta con un risultato pari dopo due ore di gioco, ed una onorevole sconfitta del Cormor, la seconda, che dovette soccombere per un 2 a 1 dopo una partita condotta con superiorità. C'è dunque una ragione di più da parte di quest'ultima per giocare per la vittoria; e gli appassionati spettatori si godranno certamente un'ora e mezza di gioco piacevole e interessante.

Fra Libri e Giornali

LO STILE NELL'ARTE di Riccardo Bortolomasi. — Udine - Editore Giovanni Fiaibani.

Bisogna riconoscere che non è tanto facile, ai tempi attuali, trovare un editore che vi stampi un bel volume di circa 300 pagine di testo e di 188 finissime incisioni. Orbene l'architetto prof. Riccardo Bartolomasi, insegnante nel R. Liceo Scientifico cittadino, ha trovato questo editore di coraggio nella persona del libraio signor Giovanni Fiaibani.

Il volume, dopo il titolo sopra ricordato, porta per sottotitolo: «Profili per licei, istituti d'arte, scuole superiori». Ha una artistica copertina ed è stampato su carta a mano, con nitidissimi caratteri di vario tipo. I capitoli delle sei parti in cui si divide il testo, sono disposti con una precisione che stupisce, ed il Fiaibani può essere legittimamente orgoglioso del suo diligentissimo lavoro.

Venendo all'opera del prof. Bartolomasi, che deve essergli costata qualche anno di fatiche e che egli ha condotto a termine con una pazienza da certosino, diremo colle stesse parole di Giannino Antona Traversi che dettò la prefazione: «libri come questo, magistralmente illustrato con tecnica moderna e con limpidi tocchi, rivelatori dei segreti fuggevoli della bellezza, sono invero molto scarsi».

L'A., fine anima d'artista, non fu tratto, scrivendo questo libro di grande valore, dall'idea di rievocare la storia, ma volle però dare una serie di visioni che possono rendere immediatamente riconoscibile uno stile.

E vi è perfettamente riuscito, poichè il testo diviene ottima guida per indicare allo studioso come si guarda un'opera d'arte.

Si capisce, attraverso una esposizione graduata e chiara che lo Autore ha trovato ispirazione nelle opere classiche e nelle barocche, e dalle moderne che fanno di Roma il centro insuperabile di ogni bellezza; e rafforzato dall'esperienza dell'insegnamento, mostra perfettamente assimilato quanto di più grandioso l'arte ha creato nei secoli.

Non è certo un giornale politico che possa darsi il lusso di lungo articolo illustrativo di un'opera di tal mole e di tal valore. Ci limiteremo perciò, a dimostrare la profondità dello studio, ad accennare alle sei parti in cui si divide: Evo antico — Arte orientale preellenica — Arte Etrusca — Alto medioevo — Il Quattrocento — Il Seicento: il tutto diviso in ben 93 capitoli.

Sembrerebbe perciò che la lettura o meglio la consultazione del libro, dovesse riuscire pesante; ma non è così, poichè il Bartolomasi ogni tanto, con qualche citazione dantesca e carducciana, ferma l'attenzione dello studioso con l'aiuto di quei grandi e riconduce lo spirito del lettore all'armonia delle cose.

Nitide e riuscitissime le fotoincisioni. Fra esse, ci piace ricordare quelle che interessano il nostro Friuli: la prospettiva di quel gioiello d'arte che è il Tempio di S. Maria in Valle di Cividale con le mirabili figure di Vergini, soffuse di pace e di dolcezza; la severa bellezza del palazzo municipale di Venzone; la porta del palazzo Billia; il mosaico (lapide ai Caduti di Chiavris); scorci della Loggia Comunale di Udine: l'Assunta del Tiepolo nell'Oratorio della Purità; la statua della Vittoria del Mistruzzi; il monumento ai Caduti di Trivignano Udinese; la tomba della famiglia Miotti.

Le due prime incisioni (Cividale e Venzone) e quella dei particolari della Loggia del Lionello, danno allo studioso una nota saliente dell'arte medioevale, documento della storia non ingloriosa del Friuli.

Giannino Antona Traversi ha detto che questo volume è una prova di competenza e sopratutto di grande italianità. Noi ci associamo all'autorevole suo giudizio, plaudendo all'autore ed all'Editore, augurando che la nobilissima fatica del primo ed il sacrificio del secondo sieno accolti come un dono prezioso per la cultura artistica degli italiani.

EDELWEISS

ESERCIZI PER LA GRAMMATICA SLOVENA DI G. TRINKO, DEL PROF. A. KACIN

E' uscito in questi giorni dalla Tipografia Cattolica di Gorizia il testo degli Esercizi col Vocabolario per la grammatica slovena di G. Trinko, pubblicata nel 1930. Il dott. A. Kacin, per incarico di mons. Trinko, profuse tutta la sua ben nota competenza ed esperienza didattica nel paziente e minuzioso lavoro, senza venir meno ai criteri rigorosamente scientifici con cui fu già condotta a termine la grammatica.

Nel breve spazio di 176 pagine, il chiarissimo autore ci presenta una sobria ed esauriente applicazione della parte teorica, facendovi seguire il vocabolario. In esso i verbi sono riportati con l'indicazione completa della loro natura specifica diversa; e in ciò il Kacin viene incontro alla soluzione delle non lievi difficoltà che s'incontrano nell'apprendimento e, sopratutto nell'uso del verbo nelle lingue slave.

Il prof. Kacin può essere ben lieto di aver dato la sua cooperazione al compimento della Grammatica Slovena del Trinko, i cui pregi sono ormai ben noti agli studiosi.

La più autorevole rivista scientifico-letteraria slovena, il «Dom in Svet», conchiude con una assai lusinghiera recensione della grammatica del Trinko colle seguenti parole: «Parecchie cose potrebbero imparare dal Trinko anche i nostri scrittori quotidiani... Egli offre alla gioventù studiosa italiana la più pura lingua slovena in una forma metodicamente assai diligente. Noi sloveni gli dobbiamo essere grati di molto per questo faticoso lavoro».

La «Civiltà Cattolica», nel suo quaderno del 19 settembre scorso, tra l'altro, scrive: «La Grammatica del prof. Trinko presenta una guida sobria e più conforme all'indirizzo scientifico delle scuole italiane. Mentre le altre grammatiche dello sloveno finora pubblicate per uso degli italiani, per essere fatte con intendimenti pratici, non danno della lingua una nozione adeguata nelle varie parti dei suoi elementi, il nostro autore, seguendo il metodo delle lingue classiche, ne fornisce una trattazione ordinata e progressiva, così da giovare sufficientemente a chi voglia e debba, come accade in alcune scuole di confine, attendere all'insegnamento e alla conoscenza di tale idioma...».

Il sottoscritto si compiace di aver fatto a suo tempo una recensione, apparsa su «La Patria», che armonizza pienamente con quella delle due autorevoli riviste; e non teme ora di incorrere nell'esagerazione mettendo in luce i pregi degli Esercizi del dott. Kacin, che sono degno compimento dell'opera pregiata del Trinko.

M. Dorbolò.

«Grammatica della Lingua Slovena» di G. Trinko — «Esercizi per la Grammatica Slovena» di A. Kacin.

Biblioteca

FRANCO DI NAPOLI: «Rita da Cascia», dramma storico in tre atti (Società Editrice Internazionale, Torino).

Intorno all'eroica Santa delle rose, di cui non scarseggiano le biografie, Franco Di Napoli, già noto per altri lavori apprezzati, ha costruito un dramma efficace che, convenientemente portato alla ribalta, è riuscito a commuovere l'anima del popolo. Della grande figura femminile il Di Napoli rappresenta gli episodi più significativi della sua vita, vita sublime che culmina nell'olocausto del cuore di madre. Dramma morale, dunque, dalla nobile concezione, che entra a far parte di quel teatro cristiano per la rinascita del quale Franco Di Napoli tanto ha scritto e tanti consensi si è meritati, pregevoli quelli di una numerosa accolta di critici che si sono uniti in un sol fascio per «guarire — come lo stesso scrittore pugliese si è espresso — l'odierna crisi delle nostre anime».

CELSO MARIA BISAGNA: «Il mermorio della foresta». («I quaderni del Pensiero», diretti da N. Galimberti, Bergamo).

Nino Galimberti con questo 33° quaderno edito dalla nota rivista bergamasca che da cinque anni tanto contributo sta recando alla critica letteraria del nostro Paese, ci presenta un nuovo poeta che se ancora non dimostra d'esser pervenuto a quella bontà della forma che è pregio conseguibile soltanto dopo lunga esperienza, ci si rivela tuttavia dotato di qualità che potranno in seguito essere espresse meno incertamente, se l'autore saprà meglio e con maggior pazienza vigilarsi, evitando parole alquanto antiquate. Noto nel Bisagna ardore e spontaneità non comuni che quando riescono ad esser contenuti in giusti limiti ci danno liriche commoventi, quali, ad esempio, «Pasqua», piena d'impeto, e «I sentieri», vibrante di giovinezza, i due componimenti forse migliori di questa viva raccolta.

GINO ROVIDA.

FATTI e FATTERELLI del GIORNO

Due sacerdoti udinesi alle prese con un bestemmiatore

Ieri nel pomeriggio, verso le 16.30, i sacerdoti udinesi don Arturo Cossettini parroco di San Nicolò, e don Ugo Masotti, si trovavano a passare per la piazza di Zompitta in quel di Reana, quando le loro orecchie furono offese da turpi parole e bestemmie da far arrossire un galeotto.

Era certo Secondo Giorgiutti di Luigi, di anni 28, il quale, avendo bevuto molto di più di quanto potesse comportare, faceva cagnara sulla porta di una osteria, avendo intorno a sè un codazzo di monelli che gli davano la baia.

I due sacerdoti intervennero subito, e invitarono il Giorgiutti a moderare il linguaggio, e a ritirarsi a casa per non dar scandalo di sè, di fronte poi ai bambini.

Il giovanotto prese in malo modo il giusto ammonimento e, dopo aver risposto rincarando la dose di bestemmie, stava per slanciarsi sui sacerdoti stessi quando intervenne la guardia comunale Giorgio Cattarossi, la quale lo invitò categoricamente a smetterla e a ritirarsi.

— Lasciami stare tu — le gridò il Giorgiutti, ormai fuori della grazia di Dio — lasciare stare che altrimenti ti ammazzo.

A prestar man forte alla guardia intervenne però anche il milite Elio Bergagna, ed entrambi afferrato il riottoso, nonostante la sua resistenza, lo ridussero in modo da non poter nuocere e lo consegnarono ai carabinieri, che lo trattennero in arresto.

Storiella in tre tempi

Raccontare delle frottole è biasimevole ma raccontarle ai carabinieri è stupido; perchè il meno che ti capiti è una denuncia per simulazione di reato.

Ed è quello che è capitato ad un giovane pizzicagnolo di nome Remo, di un paesello qui vicino.

Remo si recò ieri l'altro dal maresciallo Filippini a raccontare che il padre, «Memi», la sera precedente rincasando aveva trovato per la strada due loschi individui i quali lo avevano coperto di botte e quindi derubato del portafoglio contenente cento lire.

Il maresciallo Filippini, un po' meno ingenuo di Remo, volle vederci chiaro in questa faccenda ed apprese invece quale fosse la storia vera.

Il buon «Meni» era stato a Udine per alcuni affari ed aveva bevuto un po' troppo tanto che alla sera nel dirigersi verso casa si lasciò abbindolare da una donnetta che si offerse di accompagnarlo.

Strada facendo (Via Lumignacco è tanto buia!) tra una tenerezza e un'effusione la donnetta lo derubò del portamonete contenente 40 o 50 lire e lo piantò... senza chiedere alcun compenso.

Ed ecco le dolenti note: padre e figlio arrestati e denunciati. Il primo per oltraggio al pudore e per ubbriachezza e il secondo per simulazione di reato.

Grave furto nelle Scuole di Molinis

I ladri non portano rispetto neppure per le cose belle e per le cose sante. L'altra notte, dopo aver divelta l'inferriata di una finestra, penetrarono nelle scuole comunali di Molinis in Comune di Tarcento.

Servendosi di un ordigno in ferro, avevano ben presto ragione della debole serratura di un cassetto che vuotarono rubandovi 150 lire circa e della tela per lavori scolastici femminili.

Il furto fu denunciato ai carabinieri dalla maestra signorina Oliva Tonchia fu Carlo, di anni 27.

Trovato morto in una stalla

Il caso pietoso è avvenuto a Trivignano Udinese. Il mendicante Giosuè Tumiz fu Giuseppe di anni 56 da Santa Maria la Longa, capitato tardi in paese, come era solito, chiese ed ottenne ricovero per la notte presso il signor Antonio Paviotti.

Si accomodò alla meglio tra il fieno nella stalla, ma nel mattino seguente fu trovato stecchito.

Durante il sonno era stato fulminato da una paralisi cardiaca.

Fienile in fiamme a Raspano

Ieri nel pomeriggio, causa la fermentazione del fieno, scoppiava un violento incendio nella stalla e fienile di certo Fiorendo Bulfoni di Leonardo, dimorante a Raspano di Treppo Grande.

Le fiamme alimentate dal vento, distrussero il caseggiato, cagionando al Bulfoni un danno che si aggira sulle lire ottomila.

Un furto in via Treppo

Stanotte audaci ladri, dopo aver scavalcato il muro che chiude il cortile del palazzo del co. Giovanni Porta, dalla parte di via Ronchi, sono penetrati nel cortile stesso ed hanno sottratto dal pollaio, scassinandone l'uscio, 13 belle galline.

Stamane i funzionari si sono recati sul posto per le indagini del caso.

Friulani all'estero

Ci compiacciamo vivamente con il concittadino Angilotto Modotto il quale in una recente esposizione d'arte del gruppo 1940 a Parigi riportò giusti consensi di critica da parte di autorevoli studiosi quali il Saint-Hilaire.

Riportiamo qui sotto traducendo dal francese la critica della «Revue des Arts»:

I tre studi di composizione esposti da Angilotto Modotto, all'Associazione Artistica «1940» sono improntati di quell'accento sintetico speciale che caratterizza il loro autore.

Essi possono piacere o non essere compresi, ciò non esclude che non contengano una conoscenza singolare dei valori plastici ed una analisi dei movimenti profondamente compresi.

D'origine italiana Angilotto Modotto è nato a Udine nel 1900. L'educazione che egli ha ricevuto ed il centro, dove è cresciuto, lo hanno portato a concepire queste forme di bello verso il quale egli si è incamminato.

La pienezza del bisogno di esprimersi, come mi disse lui stesso, lo pervase alla età di 25 anni, epoca questa nella quale incominciano i suoi studi artistici. Egli lavora successivamente a Venezia, a Firenze ed a Milano dove termina il suo quarto anno di studi all'Accademia di Brera.

Il nostro pittore si attiene all'espressione dell'arte primitiva italiana ed agli esempi di essa: la sua formula molto pittorica e poetica è improntata ad un personalismo nettamente nostalgico. Nel 1927 e 1928 a Ca' Pesaro a Venezia e sempre nel 1928 porta innanzi a Udine la «Scuola Friulana d'Avanguardia».

Nel 1930, tre dei suoi disegni figurano nel Museo di Mosca, dalla stessa data vive a Parigi, lavorando con molto ardore nonchè con personalità poichè il suo individualismo è innegabile.

Egli partecipa da solitario al grande movimento artistico e contribuisce col suo spirito fortemente straniero ma che non manca nè di valore nè di interesse.

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Vermicelli al burro - Frittata verde, tonno e sgombri - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Fettuccie alla bolognese - Filetto di maiale al forno - Contorni.

Cena: Riso e salsiccia - Bollito di manzo o di tacchina - Contorni.

Figure del ciclismo friulano



ADELCHI PIANO

capitano del C. C. Udinese. Lo chiamano il garibaldino per il suo audace e generoso comportamento in gara. Benchè giovane, corre da molti anni. E' uno dei migliori della quarta categoria. Questo anno la sua brillante attività venne interrotta da una gravissima caduta cui rimase vittima durante lo svolgimento della Coppa Necchi.



CARINO BOEMO

velocista e uomo di treno. Vanta numerose vittorie e parecchie su elementi di valore. Corre con intelligenza e raramente accusa la fatica. Ora è militare. Ritornerà allo sport preferito nella prossima stagione quale capo equipe dello Sport Club Basaldellese. La sua rentree è molto attesa. Il Boemo è più che una promessa.

Campionato Uliciano Ardita-Olimpia

(mapa). — I nero-verdi dopo la bella partita sostenuta contro i campioni friulani saliranno domenica a Paderno nella loro migliore formazione. Certo, sotto le nuove direttive della recente sistemazione avvenuta nei gruppi Itala-Ardita, i nero-verdi hanno acquistato quel fattore morale importantissimo che avrà certamente il suo peso sull'andamento dell'incontro. L'Ardita è sempre stata per il passato la squadra che ha messo in pericolo le migliori compagini quando si trattava di decidere le sorti finali di una competizione; e gli uomini dell'Olimpia ne sanno qualcosa!

Contro questa compagine gli azzurri non avranno quindi partita facile e specialmente i reparti di retroguardia dovranno guardarsi dalle puntate dei volitivi attaccanti nero-verdi.

Un complesso di fattori importantissimi lascia quindi prevedere una bella battaglia tirata coi denti per tutti i novanta minuti di gioco; battaglia che gli azzurri affronteranno con la loro solita foga e con quello stile che tanto li distingue.

Le ultime affermazioni ottenute dagli uomini dell'Olimpia, hanno convinto perfettamente anche i competenti che questo squadrone ha oggi raggiunto quella perfezione di gioco che lascia soddisfatto il tecnico e che è preludio sicuro di una marcia verso le migliori affermazioni.

Il calciodromo Bertoli sarà teatro quindi domenica di un'altra appassionante contesa ed i padernesi che in queste ultime partite hanno risposto disciplinatamente presente, non mancheranno certo di portare i loro altissimo contributo morale alla squadra che degnamente difende il buon nome sportivo di Paderno.

Si avvertono pertanto i giocatori che l'incontro avrà inizio alle ore 14 precise e che dovranno essere presenti agli spogliatoi per le ore 13.30.

Ecco la formazione della squadra azzurra: Barbetti; Brurin (cap.) e Feruglio; Tomat, Cirio e Paganini; Modotto, Desinan, Bortuzzo, Lanzone e Liva.

Si raccomanda ai soci ed ai dopolavoristi di presentarsi all'entrata del calciodromo con la tessera anno X. In caso contrario non potranno godere delle solite riduzioni.

Ciclismo

Il Circuito della Croserona

Il Club Ciclistico di Scorzè (Venezia) organizza per domenica 15 corr. l'annuale Circuito Ciclistico della «Croserona» già alla sua ottava edizione. E' aperto ai federati di quinta categoria. Percorso chilometri 55; partenza ore 13. Iscrizioni, lire tre, al Sodalizio organizzatore.

Pericolo delle morsicature d'insetti

Il veleno di una morsicatura o puntura d'insetti è neutralizzato efficacemente con l'Unguento Foster e ben presto il dolore e l'irritazione scompaiono. Di più, gli insetti non attaccano la pelle sulla quale questo rimedio antisettico è stato applicato. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

CRONACA MESTA

Onoranze funebri alla salma del generale Binna

Largo compianto ha suscitato la morte del generale a riposo comm. Vitale Binna, esemplare figura di soldato e di cittadino.

Alla Salma dello scomparso sono state tributate ieri solenni onoranze funebri.

Il corteo si mosse da via Aquileia alle ore 14. Precedeva la Banda Presidiaria seguita da una Brigata di formazione al comando del gen. Negri. Venivano quindi due Battaglioni del 2.o Fanteria «Re» al comando del colonn. cav. Niccolini comandante del Reggimento, portanti la gloriosa bandiera reggimentale decorata al valore, due battaglioni dell'11.o Genio, la rappresentanza dell'Istituto Tomadini, la corona del Comune portata da due pompieri.

Sul carro funebre trainato da quattro cavalli bordati di nero, pendevano le corone dei congiunti, quella del Comando della Divisione, del Comando D. A. T. e di Luigi Cumar.

Sulla bara avvolta nel tricolore posavano il berretto, la sciabola e la sciarpa dell'Estinto e due bellissimi mazzi di fiori.

Reggevano i cordoni: il generale Ruggeri comandante la Divisione Militare, il cav. uff. Liceni in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Podestà di Udine gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il generale Taccoli ed il colonnello comm. Mombellardo presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro.

Dietro il carro un sottufficiale della Milizia portava il medagliere con le dieci decorazioni dell'Estinto.

Seguivano la salma i parenti, gli intimi di famiglia, un larghissimo stuolo di ufficiali generali e superori in rappresentanza di tutte le armi del presidio ed una folla di cittadini.

Dopo l'esecuzione dell'ufficio funebre con accompagnamento di scelta musica nella chiesa del Carmine, che era parata a lutto, il mesto corteo si ricompose e ritornando per via Aquileia, girò per via Gorghi ove era schierato in linea di fronte un battaglione dell'8.o Alpini che rese, al passaggio del feretro, gli onori militari alla salma.

Proseguendo per Piazza Garibaldi, via Grazzano, via Rivis, Piazzale 26 Luglio, il corteo si avviò al Cimitero ove la salma fu tumulata in posto riservato.

Funebri Raiser

Stamane, alle ore 10, in forma solenne, furono celebrati i funerali alla salma dell'industriale Gustavo Raiser, spentosi, come ieri dicemmo, all'età di 73 anni, dopo una vita di onestà e di lavoro.

Gustavo Raiser, proprietario dell'antica fabbrica di velluti e seterie, per molti anni sita in via Treppo e da poco tempo trasportata nel subburbio Pracchiuso, era conosciutissimo in città. Fu assessore comunale e per ben 20 anni consigliere alla Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Il mesto corteo, che mosse dall'abitazione dell'Estinto in via Cussignacco N. 19, era aperto dai vigili e dai pompieri municipali in grande uniforme; veniva poi una corona inviata dal Podestà di Udine, portate dai civici pompieri, indi il Clero salmodiante che precedeva il carro funbere recante la bara. Su questa posava un grande cuscino di fiori inviato dalla moglie. Le altre corone recavano le seguenti dediche: Ida, Giuditta e Giuseppina al caro zio — Le cugine Cimador — Famiglia Pittoni Ronchis di Latisana.

Reggevano i cordoni i signori: cav. Antonio Gremese, cav. G. B. De Paoli, Domenico Del Negro e Giovanni Bonanni.

Seguivano il feretro i famigliari, i parenti ed un numerosissimo stuolo di cittadini e di signore in gramaglie.

Notammo il cav. Libero Grassi per il Podestà, dott. Bellavitis anche per i medici del Manicomio, sac. Angelo Moiaro, rag. Attilio Conti, cav. Martinuzzi Francesco, co. Cintio d'Adda e.. rinunciamo a continuare. Basti dire che tutte le classi sociali erano rappresentate.

Con bandiere parteciparono le rappresentanze della Mutua Agenti di Commercio, della Società Operaia di Mutuo Soccorso, del Personale del Manicomio.

Le esequie furono celebrate nella chiesa di San Giorgio Maggiore; indi il mesto corteo proseguì per il Camposanto.

A Piazzale XXVI Luglio, il cav. Gremese porse, con reverenti e commosse parole, l'estremo saluto al Defunto, intessendone le lodi.

Alla famiglia condoglianze vivissime.

Un tributo di affetto

Nella notte profonda abbiamo visto scendere dalla montagna intere famiglie per recitare le preghiere dei morti davanti a quel buono ed onesto che fu Giovanni Bastianutti di Debellis.

Entravano nella casa mesti e fieri dopo aver spento il lumicino ad olio che aveva a loro rischiarata la via tra lo scrosciar della pioggia ed il sibilar del vento. S'inginocchiavano rispettosi o si irrigidivano nel dolore. Nessuna parola: una cenno di addio e confortati, quasi avessero compiuto un sacro dovere, risalivano alle loro capanne.

E questa gente, che non chiamata accorre quasi colpita da sventura, che non sa aprir bocca nè fare cerimonie: questi forti fedeli han dimostrato più di ogni altro quali fossero i meriti dell'Estinto.

Giovanni Bastianutti fu cittadino modesto e tenace: per innato istinto aiutava i poveri e questi ora lo benedicono.

Convegno degli Insegnanti di Religione

Nella casa dei Padri Lazzaristi hanno tenuto convegno gli Insegnanti di Religione delle Scuole Medie di tutta la Diocesi. Vi hanno partecipato una ventina d'insegnanti; e lo ha presieduto Padre Pio Gabos.

Dopo la S. Messa celebrata dal prof. don Ugo Masotti, il prof. don Morandini tenne un discorso tratteggiando la nobile e delicata missione degli insegnanti.

Il P. Gabos parlò brevemente sopra lo scopo del convegno, e presentò il prof. don Flor.

Questo svolse la sua relazione in maniera brillante e suggestiva.

Seguì la discussione alla quale prese parte anche S. E. l'Arcivescovo che ebbe parole di lode per gli insegnanti e infine partecipò ad una modesta refezione.

Nel Civico Museo

L'altro giorno si è riunita, sotto la Presidenza del conte comm. Enrico de Brandis, la Commissione comunale del Museo per trattare importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Tra l'altro la Commissione ha deliberato di provvedere per la sollecita sistemazione della raccolta delle stampe e dei disegni nel mezzanino superiore del Castello che a tale scopo è stato ora opportunamente adattato e restaurato. Ha pure deciso di provvedere per l'ordinamento della sezione numismatica e di quella delle gemme e dei bronzi comprendenti i lasciti Cigoi, Antonini, Tartagna, Belgrado, Toppo ambre aquilejesi e de Brandis che troverà posto nei locali del mezzanino inferiore.

La Commissione ha preso in consegna la lapide ricordante i recenti lavori di cui l'epigrafe venne già pubblicata nei giorni scorsi; i ritratti dei due benefattori del Museo conte Augusto de Brandis eseguito dal pittore L. Bront e del dott. A. Luxardo del pittore Moro che riuscirono due egregie opere d'arte, e in fine il grande fanale in ferro battuto collocato nell'atrio del Castello ed eseguito con squisita fattura su disegno della R. Sovraintendenza dal bravo maestro d'arte Felcher della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» la quale ha offerto in dono la bella opera.

Prese atto dell'avvenuta nomina del Direttore prof. Carlo Someda de Marco il quale assumerà l'ufficio col 1.o gennaio p. v.

La Commissione in fine fece una rapida visita alle raccolte testè riordinate che da pochi giorni si arricchirono anche di un grande pregevole affresco del secolo XV recentemente trasportato a cura del Museo dalla diruta Chiesetta di San Giusto di Premariacco e collocato nella Pinacoteca.

Nomine nell'Associaz. Artiglieri

Il capitano Augusto Sarti, delegato regionale dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia, allo scopo di dare un maggior sviluppo e nuovo impulso alla Sottosezione Artiglieri di Pordenone, ha nominato il seguente quadrunvirato: cap. avv. Nello Marsure, Podestà di Pordenone — cap. avv. Luigi Pascoli — sig. Vincenzo Tajariol — ten. Cricco Matteo. E' stato confermato in carica il segretario tesoriere tenente Guglielmo Boschi.

Il Delegato regionale confida che tutti gli artiglieri della città di Pordenone vorranno collaborare con i dirigenti allo scopo di rendere sempre più efficace la loro Sezione.

Ha poi stabilito che entro la prima quindicina di dicembre p. v. abbia luogo l'inaugurazione del gagliardetto ed ha fissato per tale cerimonia l'adunata in Pordenone di tutti gli artiglieri della Provincia.

Arte e Teatri

Teatro Puccini

Le ultime recite di Giachetti

Ieri, nel pomeriggio, la Compagnia Giachetti ha dato una recita per gli studenti con «El moroso de la nona», la dolce e sentimentale commedia di Giacinto Gallina. Il successo è stato vivissimo e molti gli applausi del giovanile uditorio.

Alla sera, con «Se no i xe mati no li volemo», di Gino Rocca, Giachetti, accompagnato dai suoi ottimi compagni d'arte, ha ottenuto un vero trionfo personale nella magnifica interpretazione della figura di «Momi Zamberlan».

Purtroppo, questa sera, venerdì, avremo l'ultima recita, e sempre a prezzi popolarissimi, di questa simpatica Compagnia veneta, che si congeda dal nostro pubblico con la brillante e nello stesso tempo commovente commedia di Testoni: «I balconi sul Canalazzo».

Da domani, spettacolo cinematografico e di varietà.

Spettacolo teatrale alla Sala «S. Giorgio»

Domenica sera, alle 20 precise, la nostra Filodrammatica rappresenterà la splendida commedia: «Il piccolo poliziotto», cinque atti del Merescalchi. Un vero prodigio di fanciullo dotato di una intelligenza tutta speciale che attraverso ad una infinità di scoperte giunge a far rifulgere l'innocenza del condannato ingiustamente e tradurre alla giustizia il vero reo.

SECONDO UNA RELAZIONE PRESENTATA alla Camera, si prevede che durante il prossimo inverno il numero dei disoccupati nella città di Nuova York si eleverà a 800.000.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

RESOCONTO DELLA LOTTERIA PRO ISTITUTO SAN GIORGIO

Ecco il resoconto finanziario della lotteria pro Istituto San Giorgio che si è chiusa il 27 settembre u. s. con ottimo successo economico e morale:

Biglietti stampati N. 16 000 — Biglietti invenduti presentati pel rimborso tassa governativa 437 — Biglietti presso il Comitato 389 Totale biglietti venduti N. 11245 per lire 11245 — Oblazioni varie L. 655 — Credito verso la direzione del lotto per rimborso cauzione L. 1600. — Totale entrate lire 13500.

Spese: Cauzione tassa erariale lire 1600 — spese per viaggi e mancie per bollatura biglietti 97 — stampati in sorte 375 — Tassa erariale liquidata 1162.50 — spese varie (comprese diarie ai funzionari per controllo sorteggio) 405.55. — Totale uscita L. 3640.05. — Civanzo netto versato all'Istituto San Giorgio L. 9859.95.

PRO BEFANA BIMBI DELL'ASILO INFANTILE

In occasione del matrimonio del sig. Attilio Moro, il cav. Pesenti Antonio ha versato lire 25 pro refezione bambini dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II.

BENEFICENZA IN MORTE

La famiglia dell'Ing. Aristide Zenari di Padova, in morte del compianto comm. Federico Zenari, ha versato lire 100 alla nostra Congregazione di Carità.

MERCATO DI SAN MARTINO

Sabato 14 corr. si svolgerà nella nostra città la tradizionale importante fiera di San Martino, per la quale il Comune ha abolito tasse posteggio per tutti gli animali.

MESSA DALLA CATTEDRALE DI SAN GIUSTO

Domenica mattina 15 corr. al Politeama Roma, un potente apparecchio radio della Ditta Ferdinando Terazzani, trasmetterà la messa solenne che si celebrerà nella Cattedrale di San Giusto di Trieste.

GIOVANE CONCITTADINO CHE SI FA ONORE

Siamo lieti di apprendere che il giovane concittadino C. M. rag. Guglielmo Boschi è risultato uno dei 12 giovani italiani vincitori del concorso per esami per l'Amministrazione alla R. Scuola di Finanza in Roma. Tale successo riveste particolare importanza per il fatto che i concorrenti erano circa 500 e tra essi figurava una buona percentuale di laureati.

Al bravo amico rag. Boschi, che nello stesso tempo ha vinto pure un'altro concorso e si è affermato contemporaneamente all'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Sociali di Bologna, i nostri rallegramenti calorosi ed i migliori auguri.

Aviano

DENUNCIA TASSE COMUNALI

Il Commissario prefettizio signor G. Fabris avverte:

Con le nuove norme del Testo Unico della Legge sulle Amministrazioni locali, i contribuenti sono tenuti a denunziare entro il 30 corrente: Imposta sul valor locativo, di famiglia, sul bestiame, sui cani, sulle vetture e sui domestici, sui pianoforti, sui bigliardi, sulle patente, di licenza, sugli esercizi e sulle rivendite, sulle insegne.

Appositi moduli messi dal Comune a disposizione degli interessati, conterranno tutte le indicazioni necessarie per la applicazione del tributo. Di ogni denunzia viene rilasciata regolare ricevuta. La mancata denuncia fa incorrere in una sopratassa pari al terzo del tributo dovuto per un anno. La denunzia infedele, fa incorrere in una sopratassa pari ad un terzo della differenza fra il tributo effettivamente dovuto per l'anno e quello che sarebbe stato applicato in base alla dichiarazione fatta.

Le violazioni riguardanti l'applicazione dei tributi e quelle dei relativi regolamenti, sono punite, oltre che con le sanzioni suindicate con l'ammenda fino a lire 500.

VISITA DEL VESCOVO

Domenica 15, il Vescovo di Concordia S. E. Paulini sarà da noi per le cresime. Moltissimi si presenteranno alla solenne cerimonia, per la quale già sono incominciati i preparativi. S. E. Mons. Vescovo sarà ricevuto con tutti gli onori.

MERCATO BOVINI

Mercoledì 18 corrente avremo il VI. Mercato bovini e merci varie, che, dati i buoni risultati dei precedenti si prevede favorito da buon concorso di compratori.

SCUOLA DI DISEGNO

E' da tempo sentita la necessità di una scuola serale di disegno, e di ciò si è preoccupato il nostro Commissario, il quale ha deciso che in breve siano iniziate regolari lezioni, facendo in modo che oltre gli alunni delle scuole, possano partecipare quanti ne abbiano interesse. L'iniziativa dell'egregio Commissario merita tutto il nostro plauso.

S. Vito al Tagliamento

LA RECITA DI DOMANI SERA

Come già annunciato, domani sera nella Sala del Littorio la Compagnia Sorelle Salici, diretta dal cav. Alessandro Lazzari, terrà la sua prima rappresentazione con il capolavoro: «Il Ratto delle Sabine», brillantissima commedia in 4 atti di Lauf. Chiuderanno lo spettacolo importantissimi numeri di varietà del Teatro della canzone.

ESALTAZIONE DEL RE VITTORIOSO

Domenica prossima, nella Sala del Littorio, alle 10.30, il prof. Mario Catalani, Vice-Presidente della Federazione Friulana Combattenti parlerà sul tema «Esaltazione del Re Vittorioso». A questa conferenza sono invitati tutti i Combattenti, Organizzazioni, Rappresentanze, e cittadini. Alle 12, colazione del Combattente e alle 15, assemblea.

Maniago

PER IL NATALIZIO DI S. M. IL RE

Alle ore nove si riunirono davanti al Municipio, le locali Autorità e con gli alunni delle scuole, accompagnati dagli Insegnanti, convennero in Chiesa, dove venne cantato un «Te Deum» in omaggio all'amato Sovrano.

Cordenons

FURTO DI PREZIOSI

L'altra notte, ignoti ladri penetrarono in casa di certa Eufemia Nadin fu Giuseppe e da un cassetto rubarono due spille e due anellini d'oro per un valore di circa 100 lire.

S. Giorgio di Nogaro

BENEFICENZA

Il Podestà geom. Taverna, in occasione della nomina a Cavaliere della Corona d'Italia, ha deliberato di assumere per sè una parte della spesa per l'arredamento della Casa del Balilla.

TRE FAMIGLIE DERUBATE

Ignoti ladri sono penetrati nel cortile di una casa di Chiarisacco, dove abitano tre famiglie, ed approfittando del temporale poterono agire con tutta libertà, rubando alcuni polli, un coniglio e della biancheria, danneggiando tutte tre le famiglie.

Dal Friuli Centrale

Martignacco

L'inaugurazione del nuovo Caseificio

Domenica, alle 10, si svolgerà qui la solenne cerimonia inaugurale del nuovo Caseificio, il maggiore e più modernamente dotato dei Caseifici friulani. Progettista dell'edificio è stato l'ingegnere Ermes Grillo, figlio del benemerito ed indimenticabile dott. cav. Umberto. L'ing. Ermes ha saputo interpretare appieno il desiderio dei soci e dare ad essi ed al paese un locale che il più razionale, il più completo ed il più comodo non si saprebbe imaginare.

Il nuovo Caseificio, oltre alla abitazione del casaro e ad una sala d'incubazione seme bachi; si compone di un atrio dal quale si passa alle stanze del pianterreno, mentre con altro accesso, s'infilano le scale adducenti ai piani superiori, e si discende alle cantine. La prima sala che s'incontra al pianterreno, è quella di ricevimento del latte e di raffredamento; a sinistra, l'ufficio. Poi, si presenta la grande sala per la lavorazione, magnificamente disposta ed attrezzata. Nel centro, vi sono due grandi caldaie, fornite dalla ditta Valerio e Martini di Udine, una scrematrice Laval, e una fila di apparecchi moderni per le varie manipolazioni occorrenti alla preparazione del formaggio e del burro ecc. A destra si apre un'altra sala per la salatura dei formaggi; poi, da basso, la sala per la stagionatura, mentre al piano superiore c'è quella per l'invecchiamento. Pure al piano superiore vi sono: la sala del Consiglio, quella maggiore per le assemblee dei soci e per riunioni.

Domenica si potrà assistere alla trasformazione del latte in formaggio ed alle varie altre lavorazioni.

Alla cerimonia, il presidente del Caseificio, cav. Enea Totis, ha invitato le autorità locali e provinciali. Peccato che la nostra festa agricola, che viene a coronare così splendidamente anni di fede e di operosità, coincida con il Congresso dei tecnici agrari che si terrà pure domenica in Udine; ciò che renderà impossibile a qualche invitato l'onore di una visita in corpore, che sarebbe graditissima e considerata quale ambito premio alla ferma volontà dei soci e sopratutto del presidente di attuare il grandioso lavoro ed al valore dell'ing. Grillo che ne svolse così sapientemente il progetto.

Alle autorità ed agli invitati sarà offerto un rinfresco.

Un primo caseificio è stato qui piantato nel 1891 con il casaro Spiridione in casa Caratti: il socio Giuseppe Lizzi, che aveva il numero 1 di matricola, lavorò una volta chilogrammi 33; a quello successe il caseificio di Pietro Dolci ed in seguito ne fu aperto uno dal signor Enea Totis. Durante l'invasione, tutti andarono distrutti. Dopo la Vittoria e il ritorno, è sorto, mercè l'unione dei proprietari signori G. Bertoni, Pietro Dolci e Giuseppe Lessa, si riprese la lavorazione del latte ed il loro caseificio tirò innanzi alcuni anni. Da ultimo, i produttori di latte pensarono che era preferibile sottrarsi ai Caseifici padronali e istituirono la società cooperativa turnaria, prendendo in affitto un locale ed assumendo, quale casaro, il signor Guglielmo Bassò, tuttora addetto a quel posto.

Mercè l'oculata zelante direzione data alla Società dal presidente cav. Enea Totis, bene assecondato dai consiglieri e mercè la concordia dei soci, si è giunti alla potenzialità attuale, che nella festa agricola di domenica riceverà il suo nobile battesimo.

S. Daniele del Friuli

LA FESTA DEGLI ARTIGLIERI

Domenica prossima la Sezione Mandamentale Artiglieri d'Italia in congedo, riceverà, in forma solenne, dalle mani delle donne Sandanielesi, il gagliardetto sociale. Madrina sarà una popolana, madre di un glorioso artigliere caduto sul Montello. All'adunata presenzieranno cospicue autorità cittadine e della Provincia.

Ecco il programma delle cerimonie: ore 10, in piazza Vittorio Emanuele, adunata di tutti i componenti la Sezione; ore 10.30, ricevimento delle Autorità; ore 11, inaugurazione del gagliardetto; ore 11.30 corteo al Monumento ai Caduti e deposizione di una corona di alloro in loro omaggio; ore 12: rancio speciale.

Ragogna

MEDAGLIA DI BENEMERENZA

Il comm. prof. De Benedetti, Presidente della Società Zoofila Veneziana, ha fatto pervenire alla signorina Ada Verzegnassi, insegnante nelle scuole elementari, di S. Pietro di Ragogna, una medaglia di benemerenza per le conferenze di propaganda Zoofila che ha tenute con tanto profitto in quella frazione. Congratulazioni.

Gemona

NOBILE GARA PRO ASSISTENZA INVERNALE

La Presidenza della locale Banca Popolare Cooperativa ha deliberato di far concorrere il proprio Ente a lenire i disagi della disoccupazione invernale provvedendo il Comitato locale di viveri per un importo di lire 500 da distribuirsi fra i più disagiati.

Il medico comunale dott. Domenico D'Andrea ha versato lire 100 a favore dei disoccupati.

Gli ufficiali e subalterni addetti al Comando della 55.a Legione Alpina Friulana hanno deliberato di devolvere l'importo corrispondente ad una giornata di stipendio per lenire la disoccupazione locale.

Flambro

LA FIERA DI S. FELICE

Lunedì 16 ricorre qui l'annuale Fiera di S. Felice con mercato di animali e merci varie. Anche questo anno, a cura di persone volonterose, sono stati raccolti i fondi necessari per l'assegnazione di 20 premi in denaro, da sorteggiare fra tutti i bovini portati sul mercato prima delle ore 10. I premi variano da un massimo di L. 40 a un minimo di L. 5, pagabili all'atto del sorteggio, che si effettuerà alle ore 11.30.

In caso di cattivo tempo, la Fiera-Mercato ed il sorteggio dei premi saranno rimandati al lunedì successivo 23 corr.

Palmanova

IL MERCATO

Il mercato di questa settimana fu poco animato, causa il maltempo. Pochi furono gli affari conclusi. Vennero praticati i seguenti prezzi: Frumento da L. 90 a 96 il ql. — Granoturco da 49 a 58 — Avena da 55 a 60 — Segala da 70 a 73 — Orzo pilato da 62 a 65 — Fagioli da 130 a 170 — Patate da 40 a 50 — Uova a 55 al cento — Mele da 1 a 3 il kg. — Pere da 0.90 a 1.50 — Fichi da 1.50 a 1.60 — Noci da 2 a 3 — Arance da 1.30 a 1.60 — Castagne da 0.70 a 0.80 — Limoni da 0.05 a 0.10 l'uno — Aglio da 1.40 a 1.60 — Spinaci da 0.30 a 0.50 — Verze da 0.20 a 0.30 — Radicchio da 0.50 a 1 — Insalata da 0.40 a 0.80 — Cavoli da 0.40 a 0.60 l'uno — Cappucci da 0.45 a 0.60 — Sedano da 0.46 a 0.60 — Indivia da 0.35 a 0.70 — Fieno da 15 a 18 il ql. — Paglia di frumento da 6 a 7 — Legna forte da 10 a 12 — Legna dolce da 7 a 8 — Galline da 5 a 5.50 il kg. — Oche da 3.30 a 3.60 — Tacchini da 4 a 4.80 — Piccioni da 4 a 5 il paio — Buoi di prima qualità peso vivo da 270 a 300 il ql.; di seconda da 210 a 240; di terza da 150 a 180 — Vacche di prima qualità da 300 a 250; di seconda da 160 a 200; di terza da 110 a 150 — Tori di prima da 210 a 240 — Vitelli da latte da 270 a 320 — Suini lattonzoli da 30 a 50 al capo — Cavalli da 1200 a 1600 al capo.

Cervignano

NUOVI PREZZI DELLE CARNI

Ecco i nuovi prezzi delle carni, rilevati dall'ultimo listino:

Carni di manzo: macellerie di 1.a categoria: Carne di manzo parti posteriori al Kg. lire 5.60; idem parti anteriori 4.80; idem terzo taglio 3; Polpa di manzo 8; carne di manzo senza osso 7.

Macellerie di 2.a categorie: Carni di manzo: parti posteriori al chilogramma lire 4.60; idem parti anteriori 44; polpa di manzo 6.30; carne senza osso 5.

Carne di vitello: parti posteriori al Kg. 6.40; idem parti anteriori 5.20; polpa di vitello 9; idem spezzatini 7.

Carne suina fresca: braciole al Kg. 7; costole 8, fegato 6, cotechini e musetti 6, salsiccia 7.60, lardo nostrano 5, strutto 4.60, sugna 4.

Maiano

FUNEBRI CATTARINO

L'altro ieri ha avuto luogo l'accompagnamento all'ultima dimora della salma di Damiano Cattarino già Sindaco del comune per lunghi anni, persona molto benevisa in paese. Una vera folla partecipò al corteo e vi figurava anche la bandiera del Comune scortata dal Podestà e da tutte le Autorità locali.

Alla memoria del defunto un mesto saluto; ai parenti, vivissime condoglianze.

In memoria dell'egregio uomo è stata fatta la seguente beneficenza:

Alla Congregazione di Carità: le figlie lire 25, Antonio Asquini di Montereale Cellina lire 25; all'Asilo Infantile: le figlie lire 25; Antonio Asquini lire 25; Pro Opera Assistenza Invernale cav. Francesco Asquini Pordenone lire 50, Giuseppe Tabacco San Daniele lire 5.

Cividale

IL MERCATO

Nonostante il mal tempo che ha guastato il concorso di pubblico, al mercato di San Martino l'animazione è stata discreta e si sono conclusi affari sulle frutta.

Nessuna oscillazione nei prezzi.

Dr. Rag. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine